

la Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 172

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

DOMENICA 21 GIUGNO 2026

LEADER NELLA VENDITA
DI SCOOTER, RICAMBI
E ACCESSORI MOTO

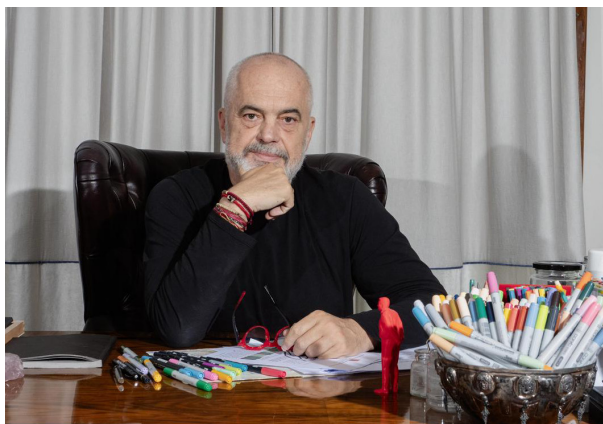
Ala motor

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

Edi Rama, l'uomo che ha cambiato l'Albania

*Dopo dodici anni di crescita
e modernizzazione, affronta
la più dura sfida politica
e reputazionale della sua leadership*



IL PRIMO MINISTRO EDI RAMA

DI ANNA LA ROSA

Per oltre dodici anni Edi Rama ha vinto una sfida che sembrava impossibile. Ha preso un Paese che per gran parte dell'Europa era sinonimo di emigrazione, arretratezza e criminalità e lo ha trasformato in una delle economie più dinamiche del Mediterraneo, in una meta turistica internazionale e in un candidato credibile all'ingresso

nell'Unione Europea. Oggi però il premier albanese si trova davanti a un avversario inatteso. Non l'opposizione storica guidata da Sali Berisha. Non Bruxelles. Non una crisi economica. Ma una laguna. È attorno a Zvërnec e alla laguna di Narta, nel sud dell'Albania, che si sta giocando una partita che va ben oltre l'ambientale, il turismo o l'urbanistica.

continua a pagina 3

Dalla Guerra Fredda alla crisi delle relazioni internazionali, la diplomazia ha perso il peso delle parole. Oggi più che mai l'Occidente ha bisogno di leadership capaci di costruire ponti e non conflitti

Contro le divisioni, Giorgia Meloni difende l'Italia e la politica del dialogo

*Dalla diplomazia del confronto contro gli slogan e le contrapposizioni.
Il nostro Paese deve continuare a essere voce di equilibrio e rispetto*

GIAMPIERO CATONE

C'era una volta la diplomazia delle parole pesate. Un mondo nel quale ogni dichiarazione veniva studiata, ogni comunicato letto e riletto dai leader prima di essere consegnato alla storia. Le parole non erano semplici strumenti di comunicazione: erano il veicolo

delle idee, il fondamento degli accordi, il ponte necessario per costruire comprensione e fiducia tra i popoli. Per oltre ottant'anni l'Occidente ha coltivato questa cultura del confronto. Non sono mancati momenti di tensione, crisi internazionali e contrapposizioni ideologiche (...)

continua a pagina 2



Secondo la Cgia la pressione fiscale resta al 42,9% e tornerà a salire nel 2027

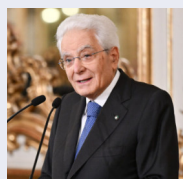
Fisco, meno tasse per i piccoli: il conto cresce per banche e grandi imprese

FRANCESCO GENTILE

La pressione fiscale italiana resta tra le più alte d'Europa, ma il peso delle tasse non sarebbe cresciuto per tutti allo stesso modo.

Secondo l'Ufficio studi della Cgia di Mestre nel 2026 il dato dovrebbe attestarsi al 42,9 per cento, in lieve calo rispetto al 43,1 per cento del 2025.

continua a pagina 4



IL CAPO DELLO STATO
NELLA 'GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO'

**Mattarella richiama l'Europa:
"Proteggere chi fugge
da guerre e persecuzioni"**

MAURIZIO PICCININO

a pagina 6

IL PRESIDENTE USA INSISTE: "AL G7 MI HA CHIESTO
UNA FOTO, NON HA AIUTATO L'AMERICA SULL'IRAN".
IL PREMIER: "L'ITALIA RIMANE UNA NAZIONE SOVRANA"



**Trump-Meloni, nuovo strappo:
"Vuole tornare amica
per recuperare consensi".
Il premier: "Attacchi insensati"**

STEFANO GHIONNI

a pagina 5



**Droni ucraini fino in Siberia,
colpita la raffineria di Tyumena
2000km dal confine**

ANNA GAROFALO

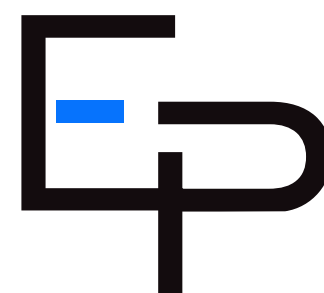
pagina 7



**Salta la tregua in Libano,
Teheran accusa gli Usa
e minaccia di chiudere Hormuz**

ANTONIO MARVASI

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Dalla Guerra Fredda alla crisi delle relazioni internazionali, la diplomazia ha perso il peso delle parole. Oggi più che mai l'Occidente ha bisogno di leadership capaci di costruire ponti e non conflitti

Contro le divisioni, Giorgia Meloni difende l'Italia e la politica del dialogo



GIAMPIERO CATONE

segue dalla prima pagina

(...) ma l'obiettivo rimaneva chiaro: rafforzare il dialogo tra le nazioni e promuovere nell'opinione pubblica il valore della cooperazione come garanzia di pace e sviluppo.

Era il tempo in cui i leader sentivano anche una responsabilità educativa verso i propri cittadini.

DA KENNEDY A TRUMP

Le parole servivano a spiegare, rassicurare, costruire consenso attorno a grandi obiettivi comuni.

Quando il presidente americano John Kennedy pronunciò il celebre "Ich bin ein Berliner", il 26 giugno 1963, Berlino era il simbolo della divisione del mondo e della Guerra Fredda.

Eppure quelle parole non alimentarono l'odio: rafforzarono la solidarietà e il senso di appartenenza a una comunità di nazioni democratiche chiamate a difendere insieme la libertà.

ITALIA-USA MODELLO DI COOPERAZIONE

In questo percorso Italia e Stati Uniti hanno rappresentato per decenni un modello di alleanza politica, economica, culturale e militare.

Un rapporto costruito sulla fiducia reciproca e sulla consapevolezza che la cooperazione fosse più forte delle divergenze.

Per questo guardiamo con preoccupazione alle recenti tensioni emerse tra il governo italiano e l'attuale vertice istituzionale americano.

SOLIDARIETÀ E GRATITUDINE AL PREMIER MELONI

Esprimiamo anzitutto gratitudine istituzionale al presidente del Consiglio Giorgia Meloni e, al tempo stesso, solidarietà personale per gli attacchi che l'hanno coinvolta, così come abbiamo fatto nei confronti del Pontefice quando è stato bersaglio di polemiche e critiche prive di misura.

Non ci interessa alimentare il dibattito sulle polemiche delle ultime ore, sulle fotografie, sulle ricostruzioni o sulle presunte implorazioni che il presidente del Consiglio ha definito false, dichiarandosi giustamente allibita. Ci interessa invece riflettere sul contesto più ampio nel quale questi episodi maturano. Ogni giorno assistiamo a un mondo che sembra aver smarrito il linguaggio della responsabilità.

DALLE GUERRE ALLA NECESSITÀ DI PACE

Le immagini che arrivano dai fronti di guerra mostrano città distrutte, migliaia di giovani mandati a morire nelle trincee, civili innocenti vittime delle bombe e della fame. Assistiamo con crescente inquietudine a un'escalation verbale che normalizza l'idea della guerra, che evoca l'uso di armi atomiche, che ignora la sofferenza dei bambini e delle popolazioni coinvolte nei conflitti.

Il linguaggio della politica internazionale si è fatto più aggressivo, più impulsivo, più divisivo.

I diktat sostituiscono il confronto, gli slogan prendono il posto della diplomazia, la ricerca del consenso immediato prevale sulla costruzione paziente delle relazioni.

CREARE INCONTRI E NON SCONTRI

Eppure non è questo il mondo che i cittadini chiedono. Sotto ogni latitudine la guerra continua a essere un male assoluto. La pace, al contrario, resta l'opera quotidiana delle donne e degli uomini di buona volontà, di chi sceglie il dialogo anziché lo scontro, la cooperazione anziché la contrapposizione.

UNA CIVILTÀ CHE TUTELA LA DIGNITÀ DELLA PERSONA

L'Occidente affonda le proprie radici in una civiltà che ha posto al centro la dignità della persona, il rispetto dell'altro, la fratellanza e il valore della vita. Abbiamo costruito istituzioni, culture e tradizioni fondate sull'incontro e sulla capacità di trovare punti di equilibrio anche nei momenti più difficili. La storia è certamente fatta di rapporti di forza, ma è soprattutto il risultato della capacità di perseguire obiettivi comuni.

LE RAGIONI DI ALLEANZE CONTRO LE DIVISIONI

Per questo oggi è necessario rilanciare con convinzione il valore del confronto. Essere alleati nella difesa della pace, dello sviluppo e della stabilità non è una scelta di convenienza, ma una necessità storica.

Anche in questa circostanza il presidente del Consiglio ha saputo mantenere alto il ruolo dell'Italia, difendendone la dignità istituzionale. Rispetto e dialogo restano l'unico antidoto ai veleni della divisione, alle polemiche sterili e ai vaniloqui che alimentano soltanto nuove fratture.

L'EUROPA TORNI AD ESSERE PROTAGONISTA

Costruire relazioni richiede impegno, intelligenza e costanza. È il momento di lavorare per riaprire ogni spazio possibile di dialogo. Ne ha bisogno l'Europa, consapevole della propria storia e delle proprie responsabilità. Ne hanno bisogno gli Stati Uniti, partner strategico e alleato indispensabile. Ne ha bisogno, soprattutto, un mondo che sembra aver dimenticato quanto le parole possano ancora essere strumenti di pace.

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



>> **Italpress**
Agenzia di Stampa

italpress.com

La notizia su misura

Edi Rama, l'uomo che ha cambiato l'Albania

ANNA LA ROSA

La protesta nata contro il progetto turistico sostenuto dall'investitore americano Jared Kushner si è rapidamente trasformata in qualcosa di diverso: una contestazione politica, un terreno di scontro identitario e, forse, il primo vero test del lungo ciclo di governo di Edi Rama. Gli slogan non parlano più soltanto di fenicotteri, biodiversità o tutela del paesaggio. "L'Albania non è in vendita" è diventata la parola d'ordine di una parte della protesta. Per il governo il progetto rappresenta un investimento strategico, capace di attrarre capitali, occupazione e turismo di alta gamma. Per i contestatori è invece il simbolo di uno sviluppo percepito come troppo rapido, poco condiviso e distante dalle comunità locali.

Rama non ha arretrato di un millimetro. Ha difeso il progetto, ha condannato gli episodi di violenza verificatisi durante alcune manifestazioni e ha ribadito che l'area protetta non verrà compromessa. Una posizione coerente con quanto mi aveva spiegato poche settimane fa nel corso della lunga intervista pubblicata dal Giornale. Nel suo ufficio di Tirana rivendicava con orgoglio il percorso compiuto dall'Albania: crescita economica, investimenti esteri, infrastrutture, digitalizzazione dello Stato e avvicinamento all'Europa. "La



fase negativa dell'Albania è ormai alle nostre spalle", mi disse.

Ed è proprio qui che emerge il vero significato politico della vicenda. Perché in gioco non c'è soltanto una laguna. In gioco c'è il racconto stesso dell'Albania costruito da Rama negli ultimi dodici anni. Può un Paese crescere così rapidamente senza produrre nuove fratture sociali? Può attrarre miliardi di investimenti, trasformare le proprie coste e candidarsi all'ingresso nell'Unione Europea convincendo allo stesso tempo tutti i cittadini che quella crescita appartiene davvero a tutti?

Sul fondo della vicenda emerge però anche una dimensione geopolitica che rende questa storia molto più complessa di

una semplice contestazione ambientale. In una recente intervista al Financial Times, Rama ha sostenuto che parte della campagna contro il progetto Kushner sarebbe stata amplificata da soggetti riconducibili all'Iran. Un'accusa che naturalmente richiede verifiche e riscontri, ma che non nasce nel vuoto.

L'Albania ospita infatti una delle più importanti comunità dell'opposizione iraniana in esilio e nel 2022 fu bersaglio di un grave attacco informatico attribuito dalle autorità albanesi a gruppi legati a Teheran, una vicenda che portò addirittura alla rottura delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Per questo, quando Rama parla di interferenze esterne, non si limita a denunciare una polemica politica interna, ma inserisce la protesta di Zvërnec

nello scenario più ampio delle guerre ibride, della disinformazione e delle campagne di influenza che attraversano oggi i Balcani e l'Europa.

Naturalmente la protesta esiste e le domande poste da cittadini e ambientalisti meritano risposte. Ma secondo il premier una parte della loro amplificazione internazionale potrebbe avere origini diverse da quelle che appaiono in superficie.

Ed è qui che la laguna diventa geopolitica. Perché il progetto Kushner non è soltanto un investimento turistico. È un investimento americano in un Paese candidato all'ingresso nell'Unione Europea, guidato da un leader che ha fatto dell'ancoraggio occidentale dell'Albania la linea portante

della propria azione politica.

Nelle sue più recenti interviste Rama ha insistito molto anche su un altro tema: quello della manipolazione della percezione pubblica. Nell'era degli algoritmi, dell'intelligenza artificiale e delle campagne digitali, sostiene il premier albanese, la battaglia politica non si combatte più soltanto sui fatti, ma anche sul modo in cui quei fatti vengono raccontati, amplificati e percepiti dall'opinione pubblica. È una riflessione che riguarda tutte le democrazie occidentali ma che assume un significato particolare in Albania, un Paese che negli ultimi dodici anni ha compiuto una trasformazione che pochi avrebbero ritenuto possibile.

Le prossime settimane saranno decisive. Perché la domanda che oggi attraversa l'Albania non riguarda soltanto il destino di un resort o di una laguna. Riguarda il futuro del modello Rama.

Si possono contestare singole scelte, discutere progetti urbanistici e chiedere maggiori garanzie ambientali. Più difficile è negare che l'Albania di oggi sia profondamente diversa da quella di dodici anni fa. Chi conosce questo Paese sa che il salto compiuto è stato straordinario e che gran parte dei progressi economici, istituzionali e internazionali dell'Albania portano la firma di Edi Rama.

Molti degli investitori che oggi guardano a Tirana, Durazzo, Valona o alla riviera albanese hanno scelto di investire perché hanno trovato stabilità politica, una visione di sviluppo e una leadership riconoscibile.

Per questo è difficile immaginare un'Albania che completi il proprio percorso verso l'Unione Europea senza il leader che più di ogni altro l'ha avvicinata all'Europa. Ed è proprio per questo che la sfida di Zvërnec non è soltanto una sfida per il premier. È una sfida per l'Albania del futuro.

La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giamplero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FIL
FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

MEKTRA

www.mektra.it

**Siamo un'azienda leader in lavori
di meccanica di precisione in grado
di soddisfare ogni tipo di richiesta
con accurati controlli sulla qualità.**

**Offre anche servizi di installazione
e assistenza per ascensori nel Lazio.
Lo staff altamente qualificato è disponibile
per qualsiasi intervento.**

Fisco, meno tasse per i piccoli: il conto cresce per banche e grandi imprese

FRANCESCO GENTILE

Le previsioni indicano però una nuova salita nel 2027, fino al 43,2 per cento. Il confronto con il 2022, ultimo anno prima dell'insediamento del governo guidato da Giorgia Meloni, mostra un aumento: allora la pressione fiscale era al 41,7 per cento, 1,2 punti in meno rispetto al livello stimato per quest'anno. La Cgia precisa però che questo non significa automaticamente più tasse per famiglie, autonomi, artigiani e piccoli commercianti. Per queste categorie, sostiene l'associazione, le misure varate nelle ultime quattro leggi di Bilancio avrebbero prodotto un alleggerimento superiore a 33 miliardi di euro.

La crescita della pressione fiscale, secondo l'analisi, dipende da altri fattori. Il primo riguarda il lavoro. Tra settembre 2022 e aprile 2026, ultimo dato Istat disponibile citato dalla CGIA, gli occupati in Italia sono aumentati di oltre 1,2 milioni. Nello stesso periodo i dipendenti con contratto a tempo determinato sono diminuiti di 472 mila unità, mentre quelli a tempo indeterminato sono cresciuti di 1,3 milioni. Più occupazione significa anche più Irpef e più contributi previdenziali versati.

RINNOVI CONTRATTUALI

Un altro elemento arriva dai



rinnovi contrattuali. Tra il 2023 e il 2025, i principali contratti collettivi rinnovati hanno riguardato commercio, pubblici esercizi, credito, tessile-abbigliamento, calzature, studi professionali, edilizia, trasporti, grafici-editoriali e logistica. Gli aumenti retributivi hanno ampliato la base imponibile e, di conseguenza, anche le entrate tributarie e contributive. Il maggiore carico, secondo la Cgia, si è concentrato su banche, assicurazioni e grandi imprese. L'Ufficio studi cita la sospensione della deducibilità di alcune voci di costo, dalle svalutazioni dei crediti alle quote di avviamento, e l'abrogazione dell'Ace, l'Aiuto alla crescita economica, che garantiva circa 4 miliardi l'anno di sconto fiscale. Si tratta di interventi che hanno riguardato le socie-

tà di capitali, circa 1,5 milioni di imprese, pari al 35 per cento del totale nazionale.

Dal 2026 banche e assicurazioni, tra revisione della disciplina sugli extraprofitti e aumento dell'Irap, verseranno complessivamente 5,6 miliardi di euro in più all'erario. È uno dei passaggi che spiega perché la pressione fiscale complessiva possa salire anche in presenza di tagli per famiglie e piccole attività.

CUNEO FISCALE

Nel documento viene richiamato anche un effetto contabile legato al taglio del cuneo fiscale. La misura ha ridotto il prelievo sui lavoratori dipendenti, ma una parte del beneficio è stata registrata come maggiore spesa pubblica. Su un taglio complessivo di quasi 18 miliardi, circa 4,5 miliardi

sono infatti contabilizzati come 'bonus' per i lavoratori con redditi fino a 20 mila euro. Per chi riceve la busta paga l'effetto resta positivo; per i conti dello Stato, però, quella quota compare come uscita e non come minore imposta. Le ultime quattro leggi di Bilancio hanno inciso in modo diverso. Nel 2023 i lavoratori dipendenti hanno beneficiato di un esonero parziale sui contributi previdenziali per 4,3 miliardi. Nel 2024 l'accorpamento del primo scaglione Irpef, con aliquota del 23 per cento fino a 28 mila euro, l'aumento della detrazione da lavoro dipendente e il taglio di alcune detrazioni oltre i 50 mila euro hanno prodotto uno sconto di quasi 4,3 miliardi l'anno. Sempre nel 2024, l'esonero parziale dei contributi a carico dei dipendenti ha avuto

un valore di 11 miliardi.

La manovra 2025 ha introdotto il taglio più consistente. La riduzione strutturale delle aliquote Irpef da quattro a tre, insieme ad altre detrazioni sul reddito, ha determinato uno sgravio fiscale di 17,1 miliardi per dipendenti, pensionati e autonomi. Nel 2026, invece, la riduzione dell'aliquota del secondo scaglione dal 35 al 33 per cento ha portato un alleggerimento di 2,9 miliardi per i contribuenti Irpef.

EFFETTI COMPLESSIVI

Lo studio stima gli effetti complessivi delle quattro leggi di Bilancio su famiglie, autonomi e microimprese. Le risorse per la riduzione della pressione fiscale ammontano a 7,078 miliardi nel 2023, 17,210 miliardi nel 2024, 17,732 miliardi nel 2025 e 4,833 miliardi nel 2026. Al netto degli aggravii, il beneficio risulta pari a 6,947 miliardi nel 2023, 16,466 miliardi nel 2024, 17,707 miliardi nel 2025 e 4,574 miliardi nel 2026. Il totale, esclusi gli stanziamenti dei governi precedenti e le misure temporanee, arriva a 33,3 miliardi. La Cgia lega la questione fiscale anche al tema della spesa pubblica. Secondo l'associazione, la giustizia fiscale non passa soltanto dal contrasto all'evasione, ma anche da una revisione delle spese fiscali. Nel 2025 le tax expenditures statali hanno sfiorato i 119 miliardi di euro l'anno; includendo agevolazioni di Regioni ed enti locali, il valore complessivo si avvicinerebbe ai 150 miliardi. Intervenire anche solo sul 10 per cento di queste agevolazioni potrebbe generare, secondo la Cgia, un risparmio vicino ai 15 miliardi annui.

Il nodo resta il debito pubblico. Per l'associazione mestrina, una riduzione ampia della pressione fiscale può diventare credibile solo se accompagnata da una razionalizzazione della spesa, senza toccare i capitoli essenziali del welfare, come sanità, previdenza, istruzione e assistenza sociale.

Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

IL PRESIDENTE USA INSISTE: "AL G7 MI HA CHIESTO UNA FOTO, NON HA AIUTATO L'AMERICA SULL'IRAN". IL PREMIER: "L'ITALIA RIMANE UNA NAZIONE SOVRANA"

Trump-Meloni, nuovo strappo: "Vuole tornare amica per recuperare consensi". Il premier: "Attacchi insensati"

STEFANO GHIONNI

E ora chissà per quanto tempo durerà la diatriba innescata da Donald Trump che ha messo nel mirino Giorgia Meloni. Sembrano oramai lontanissimi i tempi in cui il Presidente Usa e il Premier andavano d'amore e d'accordo. E difatti anche ieri c'è stato un nuovo scontro tra il Tycoon e il Primo Ministro con il primo che ha accusato Meloni di cercare la sua amicizia per recuperare consensi, dopo le tensioni nate al G7 e dopo il rifiuto italiano sull'uso delle basi militari.

La replica da Palazzo Chigi è arrivata via Instagram, con toni netti: "Presidente, questi attacchi costanti sono insensati". Ma si vada con ordine. Nel post pubblicato su Truth, Trump ha continuato a sostenere che Meloni gli avrebbe chiesto più volte una foto durante il vertice del G7 in Francia: "La sua popolarità in Italia è scarsa", ha scritto, per poi collegare il presunto calo di consenso alla posizione assunta da Roma sul dossier Iran. Secondo il Presidente americano l'Italia avrebbe respinto l'offerta degli Stati Uniti "quando si è trattato di impedire all'Iran di ottenere o sviluppare un'arma nucleare" e non avrebbe permesso l'uso delle piste di atterraggio italia-

ne. Trump ha definito quella scelta "un enorme inconveniente logistico", pur a fronte, ha aggiunto, dei "centinaia di miliardi di dollari all'ann" che Washington destina alla protezione dell'Italia e degli altri alleati Nato. Poi l'affondo: "Ora, dopo la sconfitta militare dell'Iran da parte degli Stati Uniti, vuole tornare ad essere amica per aumentare i suoi consensi. No grazie".

LA RISPOSTA

La risposta di Meloni ha respinto il punto politico e quello personale: "Per quanto riguarda la mia popolarità, essere tua amica non l'ha certo aiutata, né dipende dal mio rapporto con te", ha scritto il Premier che poi proseguito così: "La mia popolarità dipende dalla mia capacità di difendere l'interesse nazionale italiano, ed è esattamente quello che ho sempre fatto". Il Premier ha poi richiamato anche il tema delle basi militari americane in Italia: "Il loro utilizzo è regolato da accordi che abbiamo sempre rispettato e che non possono essere violati finché sarò Primo ministro. L'Italia rimane una nazione sovrana". Poi la chiusura: "In ogni caso, la mia popolarità non ti riguarda. Ti suggerisco di concentrarti sulla tua".

Meloni ha spiegato di non voler alimentare oltre il caso:

"Non tornerò sull'argomento, perché credo ancora nell'unità dell'Occidente e non credo che questo sia uno spettacolo all'altezza del nostro compito", ha aggiunto nel messaggio social.

INSULTI AI LEADER EUROPEI

Le parole di Trump, e non poteva essere altrimenti, stanno continuando ad alimentare il dibattito politico interno. Maurizio Lupi, leader di Noi moderati, ha parlato di un Presidente americano che "ripetutamente insulta i leader europei, Merz, Macron, Starmer, Meloni, e addirittura il Papa". Per Lupi questo rende Trump "inaffidabile" e mostra la necessità di rafforzare il ruolo dell'Unione europea nello scenario internazionale: "L'Europa forte è una garanzia di sicurezza, stabilità e rispetto dei principi democratici". Marco Minniti, Presidente della Fondazione Med-Or ed ex Ministro dell'Interno, ha definito le parole di Trump "inaccettabili e ingiustificabili". In un'intervista a 'UnoMattina Weekly', su Rai1, Minniti ha attribuito gli attacchi del numero uno a stelle e strisce "un egocentrismo privo di cultura politica". La reazione di Meloni, secondo l'ex Ministro, è stata "dura e dignitosa". Minniti ha inoltre richiamato la solidarietà espressa Sergio Mattarella, interpretata come "una reazione

da sistema-Paese".

Dal fronte di Fratelli d'Italia Andrea Pellicini ha respinto la ricostruzione di Trump: "Conoscendo Meloni, le parole di Trump appaiono, oltre che offensive e inaccettabili, del tutto non credibili. L'Italia non implora mai nessuno". Il Deputato ha chiesto un "repentino cambio di atteggiamento" da parte del Presidente americano verso un alleato "corretto e leale".

LE OPPOSIZIONI

Le opposizioni hanno condannato l'attacco personale, ma hanno messo sotto accusa la linea estera del Governo. Nicola Fratoianni, leader di Avs, ha sostenuto che Meloni si sia accorta solo ora della natura politica di Trump: "Quello che succede, al netto della sgradevolezza e della volgarità delle espressioni del presidente Usa, non è certo una novità", ha detto a SkyTg24.

Fratoianni ha ricordato il sostegno espresso in passato dal Premier a Trump e le scelte su gas liquido, armi e contributo Nato al 5 per cento del Pil. Anche Italia Viva ha espresso solidarietà al Presidente del Consiglio, ma con una critica alla strategia seguita negli ultimi mesi. Davide Faraone ha definito Trump "un cafone" con Meloni, con l'Italia e con un alleato, ma ha aggiunto:

"Possibile che Giorgia Meloni se ne accorga soltanto oggi?". Raffaella Paita, Capogruppo al Senato di Italia viva, ha giudicato "terrificante" l'attacco al Premier e ha avvertito che "essere subalterni al mondo Maga non aiuta l'autorevolezza del Paese".

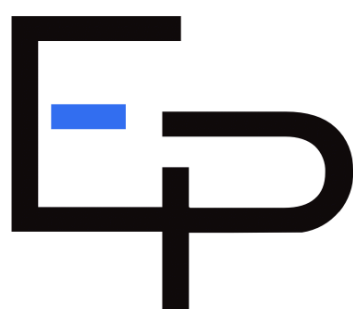
Dal Partito democratico Francesco Boccia ha parlato di parole "inaccettabili" da respingere "senza ambiguità". Per il Capogruppo dem al Senato, però, il caso rivela "il fallimento della strategia politica" costruita da Meloni sul rapporto personale con Trump. Boccia ha invitato il Premier a scegliere "l'unica strada maestra: l'Europa", con un maggiore coordinamento con Francia e Spagna sui dossier commerciali e sulle materie prime. Andrea Orlando, ex Ministro del Lavoro, ha posto il tema sul terreno istituzionale: "Ci troviamo di fronte a una lesione di una funzione".

Per l'esponente Pd difendere il Premier in quanto rappresentante delle istituzioni significa esercitare "una funzione patriottica". Ma Orlando ha criticato anche il posizionamento internazionale del Governo, giudicato "completamente sbagliato" e capace di indebolire la compattezza europea.

DATI SOCIAL

Nel pieno dello scontro i dati social hanno mostrato un effetto opposto rispetto all'accusa di Trump. Secondo un'analisi di Arcadia tra il 16 e il 20 giugno i canali personali e istituzionali del Presidente americano hanno registrato incrementi contenuti: +66 mila follower per i profili personali e +8.100 per quelli della Casa Bianca.

La pagina Facebook di Trump è cresciuta di 54.750 iscritti, mentre Instagram ha perso 4.204 follower. Nello stesso periodo i profili di Meloni hanno segnato una crescita più marcata: +308 mila follower su Facebook, +196 mila su Instagram, +100 mila su TikTok, +40 mila su X e +3 mila su YouTube. Il totale è di 647 mila nuovi iscritti in cinque giorni.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Il Capo dello Stato nella 'Giornata mondiale del rifugiato'

Mattarella richiama l'Europa: "Proteggere chi fugge da guerre e persecuzioni"

MAURIZIO PICCININO

Ogni anno milioni di persone sono costrette a lasciare la propria terra per sfuggire a guerre, crisi umanitarie, persecuzioni e violazioni dei diritti umani. Ieri, nella 'Giornata mondiale del rifugiato', Sergio Mattarella ha richiamato la comunità internazionale alla responsabilità e ha ribadito il valore costituzionale del diritto d'asilo: "Ogni anno milioni di persone sono costrette ad abbandonare le proprie terre, fuggendo da conflitti armati, crisi umanitarie, persecuzioni e violazioni dei più basilari diritti dell'uomo", le prime parole del Capo dello Stato. Per il Presidente della Repubblica si tratta di una "realtà allarmante", una ten-

denza che si ripresenta "quasi sia un destino inevitabile", ma che non deve essere considerata irreversibile.

Mattarella ha richiamato la storia dell'Europa e degli ordinamenti internazionali nati dopo la Seconda guerra mondiale. Quella storia, ha spiegato, dimostra che alle derive prodotte dai conflitti tra Stati e popoli è possibile opporre "la logica del raziocinio" e "la forza della pace".

COSTITUZIONE

Il messaggio del Quirinale è partito dalla Costituzione: "Il nostro ordinamento repubblicano, la nostra Costituzione, riconoscono il carattere universale dei diritti umani ed esplicitamente, per le persone

perseguitate in ragione delle loro opinioni, il diritto di asilo". Da qui discendono le attività di soccorso, l'accoglienza responsabile e la tutela di rifugiati e profughi. Nel giorno dedicato ai rifugiati il Capo dello Stato ha espresso "solidarietà e vicinanza alle donne e agli uomini, molti di loro minori, che vivono questa angosciosa condizione di fragilità e vulnerabilità". Una condizione che, ha aggiunto, viene talvolta sfruttata "da organizzazioni criminali senza scrupoli né rispetto alcuno per la dignità della persona".

Il Presidente ha poi indicato poi la collaborazione tra Stati come passaggio necessario: "La volontà degli Stati, al pari della loro capacità di collabo-

rare vicendevolmente e con le istituzioni internazionali preposte, è presupposto ineludibile per affrontare le cause strutturali di questi fenomeni e attuare soluzioni efficaci".

La conclusione del messaggio ha assunto il tono dell'appello. La Repubblica italiana, ha chiosato Mattarella, si unisce a quanti chiedono a ogni membro della comunità internazionale "di astenersi da condotte irresponsabili, di promuovere la salvaguardia di ogni essere umano e contribuire alla realizzazione dell'ideale universale di solidarietà tra i popoli".

DIRITTO ALLA SICUREZZA

La ricorrenza, istituita dall'Onu il 20 giugno, quest'anno ha posto al centro anche il diritto alla sicurezza. Su questo tema è intervenuta la Croce Rossa Italiana che ha richiamato il lavoro lungo le rotte migratorie e nei luoghi di primo approdo: "Oggi(ieri, ndr), nella 'Giornata internazionale del rifugiato' voglio ricordare il grande impegno dei nostri volontari e operatori che spesso rappresentano il primo luogo sicuro per chi affronta viaggi lunghi e pericolosi lungo le rotte migratorie", le dichiarazioni del Presidente nazionale della Cri Rosario Valastro. La Croce Rossa ha rivendicato l'esperienza maturata in quasi quindici anni di assistenza alle persone migranti: "Oggi siamo un vero presidio di umanità e sicurezza per chi arriva nel nostro Paese. Lo siamo in ogni porto di arrivo e lo siamo, da tre anni, in un luogo simbolo: Lampedusa", ha detto Valastro. L'hotspot gestito dalla Cri dal primo giugno 2023 ha ospitato più di 182 mila persone ed è definito dal Presidente nazionale "un modello di accoglienza".

Nel giorno della ricorrenza la Cri ha annunciato anche il po-

dcast 'Boza Free', una serie in quattro puntate dedicata al dramma delle persone migranti scomparse. Il progetto racconta il servizio 'Restoring Family Links', che aiuta a ristabilire contatti con i familiari, rintracciare dispersi e sostenere percorsi di ricongiungimento: "Con grande delicatezza, ma senza fare sconti alla dura realtà della migrazione abbiamo voluto raccontare, attraverso tre storie vissute, l'attenzione della Croce Rossa verso chi scompare, spesso senza lasciare traccia, e verso chi cerca di ricongiungersi con gli affetti", ha aggiunto Valastro. La serie, realizzata con il Global Migration Lab e narrata da Fabrizio Gifuni, segue le storie di Victoria, Latif e Aboubakar, arrivate fino alle coste siciliane dopo viaggi segnati dalla separazione dai familiari.

DATI UNHCR

Anche le Acli hanno rinnovato il proprio impegno a fianco di chi fugge da guerre, persecuzioni, violazioni dei diritti umani, povertà estrema e crisi ambientali. L'associazione ha snocciolato gli ultimi dati Unhcr: oltre 117 milioni di persone nel mondo vivono una condizione di fuga forzata, mentre i rifugiati superano quota 41 milioni.

Quasi il 40 per cento sono bambini e bambine. Sette rifugiati su dieci restano lontani da casa da oltre cinque anni. Le Acli hanno quindi espresso preoccupazione per l'attuazione del nuovo Patto europeo su migrazione e asilo, entrato pienamente in vigore il 12 giugno 2026. Nel mirino ci sono la centralità delle procedure di frontiera, il rischio di trattenimenti sistematici, l'esternalizzazione delle responsabilità verso Paesi terzi e la prevalenza della sicurezza sulla protezione.

"L'Europa sarà fedele alle proprie radici non quando innalzerà nuovi muri, ma quando saprà coniugare sicurezza, accoglienza e giustizia", il punto di vista delle Acli che hanno preso in prestito anche le parole di Papa Leone XIV sulla dignità inviolabile di ogni migrante e rifugiato. Per l'associazione "una società si misura dalla capacità di proteggere chi è più vulnerabile, non dalla rapidità con cui lo allontana".

Dal 1990 a oggi, hanno ricordato ancora le Acli, quasi 80 mila persone sono morte o risultano disperse nel tentativo di raggiungere l'Europa. Nel Mediterraneo, negli ultimi dieci anni, le vittime e i dispersi sono oltre 32 mila: "I rifugiati non sono istanze da gestire, ma vite da proteggere e dignità da riconoscere".



KIEV ATTACCA ANCHE PONTI E OBIETTIVI LOGISTICI TRA CRIMEA E KHERSON. MEDVEDEV MINACCIA: "NON ESISTONO PIÙ REGOLE"

Droni ucraini fino in Siberia, colpita la raffineria di Tyumena 2000km dal confine

ANNA GAROFALO

L'Ucraina ha spinto i propri droni fino alla raffineria di Tyumen, nella Siberia occidentale, a circa duemila chilometri dal confine. Il governatore Alexander Moor ha confermato l'attacco, sostenendo però che sia stato respinto, che la raffineria non abbia subito danni e che il personale sia stato evacuato. Video e immagini geolocalizzati dal media indipendente russo Astra hanno confermato l'episodio. L'impianto, già colpito nell'ottobre 2025, ha una capacità stimata tra 7,5 e 9 milioni di tonnellate di greggio l'anno e si trova in una delle principali regioni russe per petrolio e gas. Il raid rientra nella campagna di Kiev contro la filiera energetica e logistica di Mosca, mentre in Russia crescono le tensioni sui carburanti: nella regione di Mosca, secondo Kommersant, le benzine AI 95 e AI 92 hanno registrato l'aumento più forte da marzo. Kiev ha colpito anche un ponte stradale sullo stretto di Henichesk, nella regione occupata di Kherson, usato dai russi per collegare la Crimea ai reparti nel sud. Il comandante delle Forze dei sistemi senza pilota, Robert "Madyar" Brovdi, ha riferito inoltre di raid contro quattro infrastrutture del gas in Crimea e altri obiettivi militari e logistici nelle regioni occupate di Kherson, Donetsk e Luhansk. Secondo l'esercito ucraino, le truppe russe incontrano difficoltà crescenti anche nel delta del Dnipro, dove gli attacchi alle vie di rifornimento ostacolano il trasporto di uomini, munizioni e materiali verso la prima linea.

LA MINACCIA DI MEDVEDEV

Mosca ha reagito con nuove minacce. Dmitrij Medvedev, vicepresidente del Consiglio di



sicurezza russo, ha scritto che di fronte all'aumento degli attacchi ucraini "non esistono più e non possono esistere regole nei confronti della Kiev neonazista". Medvedev ha aggiunto che solo la distruzione deliberata dei civili dovrebbe restare fuori dai limiti, mentre "il resto è del tutto ammissibile", arrivando a sostenere che le Convenzioni dell'Aia e le consuetudini di guerra "non servono più". Intanto i raid russi hanno continuato a colpire i civili ucraini. A Kharkiv, secondo

il sindaco Igor Terekhov, un attacco aereo sul quartiere di Kholodnohirsky ha provocato cinque morti, tra cui un bambino. I soccorritori hanno cercato altre persone sotto le macerie. Nella regione di Sumy, il governatore Olej Hrihorov ha riferito di un civile ucciso da bombe aeree guidate e di almeno venti abitazioni danneggiate. Nella regione di Kherson, la procura locale ha denunciato l'uccisione di un uomo di 41 anni in un attacco con drone nel villaggio di Chaychine, dove altri due uo-

mini sono rimasti feriti.

Resta critica anche la situazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia. L'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha comunicato che l'impianto ha subito la ventesima interruzione dell'alimentazione elettrica esterna dall'inizio del conflitto, dopo un problema alle linee interne che ha coinvolto l'unico collegamento da 330 kV rimasto. Sono stati attivati i generatori diesel di emergenza per garantire il raffreddamento dei reattori e le altre funzioni

essenziali di sicurezza.

Sul fronte regionale, Volodymyr Zelensky ha dato al presidente bielorusso Alexander Lukashenko "una settimana di tempo" per rimuovere i ripetitori che, secondo Kiev, correggono gli attacchi dei droni russi contro le città ucraine. In caso contrario, ha detto, "lo farà l'Ucraina". Zelensky ha accusato Minsk di essere coinvolta nella guerra fin dai primi giorni, quando i missili russi partivano anche dal territorio bielorusso. A complicare il quadro è arrivata anche la frizione tra Kiev e Varsavia. Il presidente polacco Karol Nawrocki ha revocato a Zelensky l'Ordine dell'Aquila Bianca, la massima onorificenza del Paese, dopo la decisione ucraina di intitolare un'unità militare all'Esercito insurrezionale ucraino, accusato in Polonia di massacri contro civili polacchi durante la Seconda guerra mondiale. Zelensky ha restituito l'onorificenza, ricordando che l'Ucraina resta grata al popolo polacco ma non accetta interpretazioni politiche della memoria storica. Kyrylo Budanov ha rinunciato a sua volta a una decorazione polacca, definendo la scelta di Varsavia "un regalo all'aggressore di Mosca". Il premier polacco Donald Tusk ha invitato entrambi i presidenti ad abbassare i toni, avvertendo che la storia non deve rovinare il futuro tra due Paesi alleati contro la Russia.

UE: FINE GUERRA NON BASTA

L'Unione europea ha invitato alla cautela su ogni ipotesi di dialogo con Mosca. L'Alta rappresentante Kaja Kallas ha detto che alla Russia va chiesto "molto di più" della semplice fine dei combattimenti, altrimenti si rischia solo una pausa prima di un nuovo attacco. Ursula von der Leyen ha ribadito che l'Ue resta al fianco dell'Ucraina e che Mosca, "prima o poi", dovrà sedersi al tavolo dei negoziati sotto la pressione delle sanzioni. Donald Trump ha detto che gli Stati Uniti vogliono chiudere il conflitto, ammettendo però che la guerra si è rivelata "un po' più difficile" da fermare di quanto pensasse.



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager

Salta la tregua in Libano, Teheran accusa gli Usa e minaccia di chiudere Hormuz

ANTONIO MARVASI

La tregua tra Israele e Hezbollah è durata meno di un giorno e ha subito riaperto il fronte dell'intesa tra Stati Uniti e Iran. Teheran ha accusato Washington di non aver garantito il rispetto del cessate il fuoco in Libano e ha annunciato la chiusura dello Stretto di Hormuz. La minaccia è arrivata mentre nel sud del Libano continuavano i raid israeliani e mentre gli inviati americani si preparavano ad avviare in Svizzera la fase tecnica del memorandum firmato a distanza da Donald Trump e dal presidente iraniano Massoud Pezeshkian. Secondo l'esercito israeliano, Hezbollah avrebbe lanciato durante la notte più di 50 proiettili contro le truppe israeliane nel sud del Paese. L'Idf ha dichiarato di aver risposto colpendo obiettivi del movimento filoiraniano. Da Beirut è arrivata però una ver-

sione opposta. L'esercito libanese ha denunciato una "brutale aggressione israeliana" mirata a far deragliare ogni soluzione per ripristinare la stabilità. Un soldato libanese è stato ucciso sulla strada tra Kfar Rumman e Nabatieh. La Protezione civile ha parlato di 16 morti e 12 feriti nella regione di Nabatieh, mentre l'agenzia statale Nna ha riferito di sette vittime e tredici feriti a Qannarit e di quattro membri della stessa famiglia uccisi a Barish. In serata, dopo una giornata di escalation, i media israeliani hanno riferito che il premier Benjamin Netanyahu e il ministro della Difesa Israel Katz, in coordinamento con gli Stati Uniti, hanno ordinato all'Idf di cessare il fuoco in Libano. Trump aveva rivendicato nelle ore precedenti di aver spinto Israele ad accettare la tregua, definendola "un punto positivo" per sbloccare l'attuazione

dell'intesa con Teheran. Secondo il Washington Post, tuttavia, l'intelligence americana avrebbe già avvertito la Casa Bianca che Netanyahu potrebbe cercare di indebolire l'accordo con l'Iran per ragioni politiche interne e per non apparire arrendevole davanti a Hezbollah.

LA MINACCIA SU HORMUZ

Il comando iraniano Khatam al Anbiya, citato dalla televisione di Stato, ha parlato di "palese violazione degli impegni" da parte americana e di "violazione incessante" del cessate il fuoco da parte israeliana nel Libano meridionale. Poco dopo anche la Marina dei Pasdaran ha avvertito le navi nel Golfo Persico e nel Mare dell'Oman di non avvicinarsi a Hormuz. "Lo Stretto è chiuso a tutte le navi", hanno dichiarato le Guardie rivoluzionarie, aggiungendo che chi non rispetterà l'avvertimento metterà "a

rischio" la propria sicurezza. Gli Stati Uniti hanno però ridimensionato la portata della minaccia. Il vicepresidente J.D. Vance ha detto a Fox News che non ci sono prove di una reale chiusura dello Stretto e si è detto fiducioso sulla tenuta del percorso diplomatico. Il Centcom ha confermato che le forze americane restano "vigili" e ha riferito che nella giornata di sabato 55 navi mercantili hanno attraversato Hormuz in sicurezza. Anche Trump, parlando alla Joint Base Andrews, ha legato il successo dell'accordo alla riapertura stabile del passaggio, sostenendo che molte navi stavano già uscendo dallo Stretto e che il prezzo del petrolio sarebbe potuto scendere.

SESSANTA GIORNI PER L'ACCORDO

La partita diplomatica resta aperta. Vance ha annunciato

che raggiungerà la Svizzera "nei prossimi giorni", mentre l'inviato speciale Steve Witkoff e Jared Kushner sarebbero già sul posto. Anche il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi era atteso in Svizzera, sebbene i suoi piani restassero modificabili. Fonti citate da Anadolu hanno indicato l'avvio dei colloqui tecnici entro uno o due giorni. Il ministro dell'Interno pakistano Mohsin Naqvi è partito per Teheran per discutere la fase successiva del negoziato. Sul tavolo ci sono i sessanta giorni previsti dal memorandum per arrivare a un accordo più ampio, compreso il dossier nucleare. Trump ha avvertito che, senza un'intesa, gli Stati Uniti faranno "cose che non renderanno felice" l'Iran. Teheran, attraverso il viceministro degli Esteri Saeed Khatibzadeh, ha risposto di essere pronta a procedere "passo dopo passo" se Washington dimostrerà serietà e se Israele rispetterà gli impegni. Intanto il vicepresidente iraniano Mohammad Jafar Ghaempanah ha annunciato che 25 miliardi di dollari di beni congelati saranno sbloccati "gradualmente e completamente", mentre il Wall Street Journal ha riferito di un piano Usa Qatar per rendere disponibili altri 6 miliardi destinati a spese umanitarie.





Fondazione Magna Grecia, a New York il Sud Italia che cresce e attrae investimenti

Non più una zavorra o un fattore di crisi, ma un motore per la crescita del Paese, capace anche di attrarre investimenti dall'estero. Il Sud che riparte anche grazie a innovazioni normative come la Zona Economica Speciale, è stato al centro del convegno *"Investing in Southern Italy"*, organizzato dalla **Fondazione Magna Grecia** in collaborazione con **ENIT** ed **Italy America Chamber of Commerce**, presso l'Istituto Italiano di Cultura di New York.

"Un Sud che cresce e che dà garanzie di legalità rappresenta anche un investimento sul capitale umano, sul capitale sociale, sulla struttura nuova del Mezzogiorno" – ha dichiarato **Nino Foti**, Presidente della Fondazione Magna Grecia. – *La nuova normativa che riguarda la Zona economica speciale supera una delle difficoltà maggiori che riscontrano gli imprenditori e cioè quella dei tempi per avere un'autorizzazione ad aprire un'impresa. Il focus di questo incontro, qui a New York, è l'attrazione di investimenti e noi vogliamo dare un contributo serio e concreto, affinché ci sia sviluppo e una nuova visione del nostro Mezzogiorno"*.

"Il Sud Italia rappresenta oggi una delle aree più promettenti per gli investimenti nel Mediterraneo" – ha affermato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al Sud, **Luigi**

Sbarra –. *Una prospettiva che trova concreta conferma nei risultati conseguiti e nel crescente interesse degli investitori internazionali verso il nostro Paese"*, ha aggiunto. Per Sbarra *"il Mezzogiorno è oggi una realtà che vede crescere il Pil più di altre aree del Paese, ripartono gli investimenti pubblici e privati, si rafforza l'export, il tasso di occupazione ha raggiunto il massimo storico con circa 500 mila nuovi posti di lavoro. Occorre consolidare e rafforzare questa traiettoria, condizione necessaria per recuperare divari storici con il resto del Paese e dell'Europa"*.

Per **Massimo Dell'Utri**, sottosegretario agli Esteri, *"non è certamente più il Sud che è solo turismo e cultura, ma un Sud che è anche innovazione tecnologica. Un Sud che ha le sue startup e che si evolve in settori che vanno dalla farmaceutica all'elettronica e a tutta una serie di attività che possono riguardare anche la medicina con una serie di servizi importanti e possibilità di crescita del territorio"*.

La Fondazione Magna Grecia, nel corso dell'evento ha presentato un Osservatorio per gli investimenti nel Mezzogiorno e ha illustrato l'attività di ricerca *"Italia patrimonio di salute"*, che sarà ulteriormente sviluppata nei prossimi mesi in collaborazione con ENIT. Uno studio innovativo che evidenzia le potenzialità di cinque asset del

patrimonio italiano che possono essere in grado di produrre salute: foreste terapeutiche, cultura materiale, cultura immateriale e valoriale dei territori, alimentazione e dieta mediterranea, acque termali. Asset sui quali costruire importanti percorsi turistici.

Sulle modalità di applicazione della nuova normativa per la ZES unica e sui risultati conseguiti si è concentrato l'intervento di **Giosi Romano**, Capo Dipartimento per il Sud della Presidenza del Consiglio e Coordinatore della Struttura di missione ZES unica.

"In meno di due anni da quando è stata attivata la nuova normativa" – ha spiegato – *"siamo riusciti a rilasciare più di 1.300 autorizzazioni e a generare un totale di circa 9 miliardi di euro di investimento. Questo intervento, unitamente a quello del credito d'imposta stanno riuscendo a stimolare la partecipazione delle aziende, a conferma del fatto che attraverso una disciplina normativa snella ed efficace si possono ottenere risultati importanti"*. *"L'immagine del Sud è già cambiata"* – ha sottolineato **Giuseppe Pastorelli**, console generale d'Italia a New York –. *Quello che noi dobbiamo fare è continuare a raccontare una storia di sviluppo, di talento e di opportunità. Questo convegno dà veramente questo segnale. Ringrazio per l'opportunità*

che abbiamo avuto a New York di coinvolgere investitori, imprenditori e opinion maker americani, per far passare il messaggio che il Sud è una terra di opportunità dove si fondano tradizioni, cultura, talento e innovazione".

Per **Alessandro Scortecchi**, Chief Investment Officer – Direct Investments di CDP Venture Capital *"il Sud non è un peso per l'Italia, ma è e può essere ancora di più il motore della crescita dell'economia. Le cose che chiediamo agli imprenditori, agli startupper del Sud, sono sicuramente un'idea basata su una forte tecnologia, un team con competenze e forte, fortissima, determinazione, nonché la capacità e la visione di crescere e scalare non solo in Italia, ma soprattutto poi anche all'estero"*.

Secondo **Federico Tozzi**, direttore esecutivo della Italy America Chamber of Commerce, *"oggi realmente si guarda all'area del Sud come una zona di sviluppo, ma anche dove potersi trasferire per vivere. Il sud è un posto in cui investire, è un posto in cui fare investimenti, ed è un posto in cui vivere"*.

Focus sul fronte della lotta alla criminalità, da parte di **Antonio Nicaso**, docente alla Queen's University del Canada. *"La mafia non deve essere né un alibi né un tabù"* – ha spiegato –. *Bisogna riconoscere l'esistenza, la presenza della mafia, però non può impedire*

a chi ha voglia di investire al Sud di farlo. Serve attrarre investitori credibili che sappiano sfruttare e valorizzare il territorio. Il problema della mafia si può risolvere in altri modi, ma non può costituire un ostacolo per quanto riguarda gli investimenti nel Sud".

"La Fondazione Magna Grecia ha questa visione: il Sud che può diventare veramente un motore di crescita e riguadagnare il suo posto come fu ai tempi della Magna Grecia" – ha dichiarato **Claudio Pagliara**, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di New York –. *Credo che New York abbia i capitali per consentire al Sud di innescare un nuovo ciclo di sviluppo"*.

Quella di oggi – ha concluso Antonello Colosimo, presidente della Sezione di Controllo sugli Enti della Corte dei Conti e dell'Odv Fondazione Magna Grecia – è *"un'occasione per creare veramente un ponte tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia. La Fondazione si candida a raccogliere le istanze degli imprenditori italo-americani e favorire la partecipazione alle opportunità che, con la ZES e con tutte le normative che favoriscono la possibilità di avere contributi e crediti fiscali, si trasformano in investimenti nel meridione d'Italia. Grande vantaggio di occupazione, grande ritorno e anche una modalità di riavvicinamento dei legami con le proprie terre di origine"*.

– foto xo9/Italtpress –

Engineering, due accordi vincolanti con Accenture per la cessione di Alfahealth e Industries eXcellence

Il Gruppo Engineering ha sottoscritto due accordi vincolanti con **Accenture** per la cessione dell'intero capitale sociale di **Alfahealth S.p.A.**, che opera nella trasformazione della sanità italiana, e del **Gruppo Industries eXcellence**, attivo nello sviluppo e nella realizzazione di soluzioni digitali per i settori industriali, con principale focus negli USA e in alcuni mercati europei. I due asset rappresentano complessivamente circa il 18% dei ricavi consolidati e il 25% dell'EBITDA Adjusted del Gruppo Engineering nel 2025.

“Queste operazioni rappresentano un passo significativo nel percorso di trasformazione strategica in corso, volto a rafforzare il focus di Engineering sui propri segmenti core e ad accelerare ulteriormente l'offerta AI in forte crescita”, si legge in una nota.

“Gli accordi rappresentano un passo importante nel percorso di rifocalizzazione del business di Engineering: accelerare sull'AI, riacquistare nuovi gradi di libertà strategica nei segmenti a più alta crescita anche attraverso la riduzione della leva finanziaria, investire nelle principali piattaforme proprietarie e rafforzarci nei segmenti tecnologici e industriali più attrattivi, per consolidare un vantaggio competitivo sostenibile per i nostri clienti”, afferma **Aldo Bisio**, CEO del Gruppo Engineering.

Le operazioni sono soggette alle consuete condizioni sospensive, tra cui, a titolo esemplificativo, le



autorizzazioni Antitrust e Golden Power, e si prevede che si concludano nel quarto trimestre del corrente esercizio.

I proventi netti della cessione, interamente su base cassa, *“rafforzeranno la struttura patrimoniale del Gruppo, offrendo maggiore flessibilità per proseguire nel percorso di trasformazione*

strategica in corso – sottolinea Engineering –. A seguito dei positivi risultati finanziari registrati negli ultimi trimestri, il Gruppo prosegue nella direzione intrapresa, puntando sul rafforzamento di un modello industriale incentrato su mix di business a maggior valore e sul ruolo centrale della GenAI (Intelligenza Artificiale Generati-

va). In questo quadro si inserisce il recente lancio di IS-IA (Italy's Sovereign Intelligence Architecture), architettura modulare che si fonda sull'LLM (Large Language Model) proprietario EngGPT 2 per offrire a Pubbliche Amministrazioni e aziende un'Intelligenza Artificiale sovrana: governabile, efficiente, aperta e in grado di integrarsi con

altri modelli generalisti”.

Engineering è stata assistita da Rothschild & Co, Banca IMI, Morgan Stanley & Co. International plc ed Equita quali advisor finanziari, e da Legance – Avvocati Associati e Ropes & Gray Studio Legale quali advisor legali.

– foto ufficio stampa Engineering –

Previdenza complementare, Assofondipensione punta sui giovani e sulla crescita del Paese

Rafforzare la previdenza complementare, aumentare le adesioni e rendere i fondi pensione negoziali sempre più centrali per il futuro dei lavoratori e per la crescita del Paese. Sono questi i temi al centro dell'Assemblea annuale dei Fondi Pensione Negoziati 2026 di **Assofondipensione**, che si è svolta a Roma, all'Acquario Romano, con il titolo *“Previdenza futura: i fondi pensione negoziali per rafforzare oggi le tutele di domani”*. All'associazione aderiscono 32 fondi pensione negoziali, con oltre 4 milioni di lavoratori iscritti e un risparmio accumulato destinato alle future prestazioni superiore a 82 miliardi di euro. Numeri importanti, ma accompagnati da una sfida ancora aperta: la conoscenza della previdenza complementare resta limitata e la copertura della forza lavoro è ferma al 44%. *“È un momento molto importante per noi. Abbiamo approfondito vari temi e ci siamo confrontati con i soci per fare un upgrade dei nostri progetti”,* ha spiegato **Giovan-**



ni Maggi, presidente di Assofondipensione. Al centro del confronto anche il rapporto tra risparmio previdenziale ed economia reale: *“Il tema degli investimenti è centrale: il focus è sulle piccole e*

medie imprese, con l'obiettivo di veicolare il maggiore numero di risorse per le imprese. Serve ovviamente un aiuto di natura fiscale e per noi è fondamentale che l'aspetto della portabilità venga tolto”. Nel corso

dell'assemblea è stato presentato anche *“Futura”*, il nuovo progetto di comunicazione dell'associazione, pensato per parlare in modo più diretto ai lavoratori e soprattutto alle nuove generazioni. *“I fondi pensione negoziali sono la migliore forma della previdenza complementare italiana”,* ha sottolineato **Riccardo Realfonzo**, coordinatore del Comitato Tecnico di Assofondipensione. *“Dobbiamo fare molta strada e far crescere il numero degli aderenti. La nuova piattaforma parla ai giovani e vareremo strumenti per parlare chiaro e spiegare i vantaggi della previdenza negoziale”*. A chiudere i lavori il vicepresidente **Ignazio Ganga**, che ha richiamato la necessità di una prospettiva strutturale: *“Per il futuro della previdenza serve un lavoro strutturato e ben contrattualizzato. Abbiamo l'obiettivo di compensare la perdita di competitività delle pensioni, dovendo fare i conti con un grosso debito pubblico. C'è necessità di avere pensioni adeguate al costo della vita”*.

– foto mec/Italtpress –

“Salute, Pinocchio!”, un fumetto per prevenire l’obesità negli adolescenti



Promuovere una cultura della prevenzione e stili di vita più sani per combattere l’obesità di bambini e ragazzi: per farlo, il network **PreSa** (Prevenzione e Salute) e **Giunti Editore**, in collaborazione con **Trenitalia** (Gruppo FS) e con il supporto non condizionante di **Novo Nordisk**, hanno realizzato “Salute, Pinocchio! Il corpo in equilibrio”, manuale a fumetti di educazione sanitaria.

L’obesità in età evolutiva è oggi una delle sfide più complesse per la sanità pubblica: se non affrontata in tempo condiziona la salute dei più piccoli con conseguenze che si estendono lungo tutto l’arco della vita. Negli ultimi decenni, i tassi di sovrappeso e obesità tra i più giovani hanno raggiunto livelli critici, rappresentando una vera emergenza globale. In Italia si registra la prevalenza più alta in Europa, con 2 milioni di bambini e adolescenti tra i 3 e i 17 anni in eccesso di peso (circa 1 su 4). Una condizione che non si esaurisce nell’infanzia: in oltre il 50% dei bambini e il 70-80% di adolescenti l’obesità persiste in età adulta, aumentando il rischio di malattie croniche cardiometaboliche e di un peggioramento della qualità della vita. Per invertire questa tendenza, è fondamentale intervenire in modo precoce, partendo proprio dai più giovani. In questa direzione, promuovere una cultura della prevenzione e stili di vita più sani significa anche parlare

di salute con linguaggi innovativi capaci di coinvolgere ed emozionare senza giudizio.

“L’obesità infantile e adolescenziale rappresenta una delle più importanti sfide di salute pubblica del nostro tempo, con conseguenze che possono protrarsi fino all’età adulta e tradursi in un maggiore rischio di sviluppare malattie croniche e complicanze nel corso della vita – ha detto **Jens Pii Olesen**, general manager Novo Nordisk Italia, nel corso dell’evento di presentazione del volume – *ma i suoi effetti vanno ben oltre la salute: possono influenzare il benessere psicologico, le opportunità educative e la piena partecipazione alla vita sociale, generando un impatto sociale ed economico rilevante per l’intera comunità. I dati ci dimostrano che a causa di questa condizione oggi l’aspettativa di vita delle giovani generazioni è ridotta rispetto a quella degli adulti di oggi. Oggi, in Italia, circa 2 milioni di bambini e adolescenti tra i 3 e i 17 anni vivono una condizione di eccesso di peso. I numeri ci raccontano la dimensione del problema, ma dietro ogni dato ci sono bambini, ragazzi e famiglie che meritano attenzione e Supporto*”. Olesen ha spiegato che “*le evidenze scientifiche ci indicano chiaramente che è possibile e necessario passare all’azione, attraverso interventi di prevenzione precoci, integrati e basati sull’educazione alla salute. Per questo siamo orgogliosi di sostenere il progetto Salute Pinocchio, un’iniziativa innovativa che parla ai giovani e alle loro famiglie con un linguaggio accessibi-*

le e coinvolgente. In Novo Nordisk crediamo che investire nella salute delle nuove generazioni significhi investire nel futuro della società, contribuendo a costruire maggiore consapevolezza, stili di vita sani e una cultura della prevenzione sostenibile e di lungo termine”.

Un’iniziativa editoriale ad alto valore sociale, educativo e culturale dedicata ai più giovani e alle loro famiglie, che racconta in modo accessibile, divertente ed efficace il rapporto tra corpo, stili di vita, alimentazione, movimento, emozioni e benessere. Il progetto è patrocinato dalla Fondazione Medicina Sociale e Innovazione Tecnologica (ME-SIT), dalla Federazione Italiana Associazioni Obesità (FIAO) e dalle associazioni di pazienti La Mattina Dopo e Amici Oltre il Peso.

“Come associazioni di pazienti consideriamo prioritario sostenere iniziative che promuovono una cultura più consapevole e non stigmatizzante dell’obesità, soprattutto quando si rivolgono alle nuove generazioni: è in questa fase che si costruiscono conoscenza e consapevolezza, e da qui può realmente partire un cambiamento concreto e duraturo – commentano i pazienti –. Promuovere iniziative di sensibilizzazione rivolte ai più giovani significa agire nel momento in cui si formano le abitudini di vita: per bambini e adolescenti è fondamentale acquisire consapevolezza, per costruire basi solide per un futuro in salute e ridurre il rischio che la patologia evolva, prima che sia troppo tardi”.

Le 10.000 copie del volume saranno distribuite gratuitamente, nella seconda metà di giugno, a bordo dei treni Intercity, brand di Trenitalia, e nelle principali FRECCIALounge d’Italia, raggiungendo così famiglie, bambini e ragazzi in viaggio su tutto il territorio nazionale. Un canale capillare e trasversale che porta la promozione della salute fuori dai contesti tradizionali per raggiungere un pubblico eterogeneo in un contesto quotidiano e di prossimità.

Il vicepresidente della Camera, **Giorgio Mulè**, ha ricordato che “*la salute delle nuove generazioni non si tutela solo nei contesti sanitari tradizionali: è una responsabilità condivisa, che chiama in causa le famiglie, la cultura, le istituzioni. Un ragazzo su quattro in Italia è in eccesso di peso. Oltre all’impegno già assunto con il finanziamento dei programmi di screening per l’obesità in adolescenza, ora la prevenzione deve entrare nella vita quotidiana con un linguaggio accessibile e privo di giudizio. Riuscire a raggiungere i ragazzi con strumenti coinvolgenti e innovativi significa prendere sul serio quella responsabilità. Come istituzioni dobbiamo fare in modo che non resti un’eccezione*”. “Salute, Pinocchio! Il corpo in equilibrio”, accompagna i lettori in un viaggio alla scoperta di come funziona l’organismo umano e del perché è importante prendersene cura fin da piccoli. Dal concetto di omeostasi al metabolismo, dal ruolo dell’alimentazione a quello del movimento, del sonno e delle

emozioni, il volume affronta in modo leggero ma accurato temi delicati come sovrappeso e obesità infantile, spiegando come si tratti di condizioni di salute complesse e multifattoriali non riconducibili a semplici scelte o responsabilità individuali ma risultato di genetica, ambiente, stili di vita e contesto sociale. La narrazione illustrata, con storie e disegni a fumetti originali, si alterna ad approfondimenti divulgativi con la rubrica “La voce del Grillo”, che spiega con semplicità e rigore scientifico le buone pratiche per crescere in salute. Box di curiosità, consigli pratici, schede informative e quiz finali trasformano l’educazione sanitaria in un’esperienza coinvolgente. Un capitolo è dedicato in particolare al tema dello stigma e del bullismo legato al peso: i bambini e gli adolescenti in sovrappeso o obesità hanno infatti un rischio 2-3 volte maggiore di subire episodi di bullismo rispetto ai coetanei. Il messaggio centrale del volume è chiaro: ogni corpo è unico e merita rispetto, senza giudizi; la salute non è un punto di arrivo, ma un percorso continuo fatto di consapevolezza, responsabilità collettiva, piccoli gesti quotidiani e relazioni che ci sostengono. Un viaggio che parte sin da piccoli per costruire abitudini e stili di vita sani e proteggere, giorno dopo giorno, la salute di oggi e di domani.

– foto ufficio stampa
Novo Nordisk –

Radioligandi, l'evoluzione del sistema passa dai nuovi modelli organizzativi

Le terapie con radioligandi rappresentano un nuovo capitolo della lotta contro il cancro, attraverso l'approccio pionieristico della teranostica, nella quale diagnosi e terapia si integrano; i radioligandi sono in grado di veicolare radiazioni direttamente alle cellule che esprimono il target specifico, con un'azione mirata e rappresentano un'area di ricerca in evoluzione nel trattamento dei tumori avanzati; parallelamente emerge la necessità di modelli organizzativi in grado di rispondere alla nuova domanda di cura.

“La terapia con radioligandi rappresenta un'innovazione rilevante, perché permette di colpire in modo selettivo la malattia sulla base delle caratteristiche biologiche del tumore – spiega Fabio Calabrò, Direttore UOC Oncologia Medica 1, Istituto Nazionale Tumori “Regina Elena” di Roma –. È un approccio che integra diagnosi e trattamento e consente di trattare i pazienti che possono realmente beneficiarne, aprendo nuove opportunità nella medicina personalizzata”.

Novartis è tra le aziende pioniere nello sviluppo delle terapie con radioligandi, oggi considerate tra le piattaforme più avanzate della medicina di precisione in oncologia. In questo contesto, l'Italia rappresenta un nodo strate-



gico per la produzione globale di radioligandi, grazie alla presenza di siti altamente specializzati, come quelli di Ivrea e Saluggia, in grado di garantire la disponibilità di queste terapie per i pazienti a livello internazionale. Accanto all'innovazione terapeutica emerge oggi una sfida decisiva: la capacità del sistema di tradurre l'innovazione in accesso reale. La crescente domanda, unita a una distribuzione ancora non omogenea delle infrastrutture, rischia di generare disuguaglianze tra i pazienti. Senza un sistema pienamente pronto ad accogliere questa innovazione, anche i progressi più avanzati rischiano di non tradursi in benefici concreti ed equi per tutti.

La diffusione delle RLT richiede

infatti un'evoluzione dei modelli organizzativi: più integrazione tra oncologia e medicina nucleare, processi più efficienti e, soprattutto, un potenziamento della capacità operativa dei centri per garantire una presa in carico tempestiva ed una continuità assistenziale.

Il monitoraggio dei centri evidenzia un progressivo rafforzamento della capacità del sistema di accogliere l'innovazione sul territorio nazionale, con un totale di 47 centri attivi distribuiti in 18 regioni italiane, ma al tempo stesso mostra una distribuzione non uniforme, con una maggiore concentrazione nelle regioni del Nord e Centro. In particolare, la Lombardia si conferma come una delle aree a maggiore densità di centri, seguita da Lazio,

Campania ed Emilia-Romagna, mentre alcune regioni del Sud e delle Isole, come Calabria e Sardegna, risultano rappresentate da un numero più limitato di strutture. Questo andamento riflette un sistema in evoluzione nella sua capacità organizzativa e assistenziale, ma ancora caratterizzato da differenze territoriali.

Nel complesso, i dati evidenziano quindi un duplice trend: da un lato, il consolidamento della rete nazionale e l'ampliamento dell'offerta, dall'altro la necessità di proseguire nel rafforzamento dei modelli organizzativi e delle reti regionali per garantire un accesso sempre più equo e omogeneo alle cure su tutto il territorio.

“La diffusione della terapia con radioligandi pone sfide organizzative rilevanti, sia in termini di capacità dei centri sia di accesso per i pazienti – dichiara Claudio Rossetti, Direttore S.C. Medicina Nucleare Ospedale Niguarda e Coordinatore del Dipartimento interaziendale di Medicina Nucleare della Lombardia –. La collaborazione tra centri è un fattore chiave: modelli condivisi permettono di gestire in modo coordinato le diverse fasi del trattamento, migliorando l'accessibilità e la qualità della presa in carico”.

In questa direzione si inserisco-

no esperienze concrete come il progetto RE-MODEL, sviluppato da Novartis in collaborazione con il Politecnico di Milano, che dimostrano come sia possibile ripensare l'organizzazione dei percorsi di cura per ottimizzare i flussi, aumentare la capacità dei centri e rendere l'innovazione realmente accessibile su tutto il territorio. Il progetto, realizzato con il coinvolgimento di oltre 20 centri di Medicina Nucleare a livello nazionale, ha evidenziato come modelli organizzativi evoluti, che abilitino una gestione diurna del paziente, possano portare a un incremento della capacità operativa fino all'80%, consentendo di trattare fino al 15% in più di pazienti attraverso un utilizzo più efficiente delle risorse a disposizione e una rimodulazione dell'impiego di spazi e personale producendo un aumento di oltre il 40% dell'indice di rotazione dei posti letto.

“Oggi il valore dell'innovazione si misura anche nella capacità del sistema di renderla concretamente accessibile. Per questo diventa centrale la capacità del sistema sanitario di accogliere e integrare questa innovazione: accanto alla disponibilità della piattaforma terapeutica, servono organizzazione, integrazione multidisciplinare e adeguata capacità operativa dei centri. La sfida oggi non è solo innovare, ma rendere l'innovazione realmente disponibile per tutti”, conclude Marco Amorese, Head of Innovation, Business Excellence & Execution and Mature Brands, Novartis.

– foto ufficio stampa Novartis –

Tumore al seno metastatico, al via seconda edizione campagna che supporta le donne

Parlare di futuro, dopo una diagnosi di tumore al seno metastatico, è una prospettiva sempre più concreta per le pazienti, grazie a terapie innovative che consentono di convivere con il cancro più a lungo e mantenere una buona qualità di vita. È questo l'obiettivo di **“In Seno al Futuro”**, la campagna di **Daiichi Sankyo** e **AstraZeneca** giunta alla seconda edizione. La campagna si articola attraverso un video racconto costruito attorno a 4 parole chiave – Ricerca, Fiducia, Percorso, Relazione – che delineano il percorso di cura delle pazienti dopo una diagnosi di tumore al seno metastatico e le accompagnano alla scoperta del proprio futuro. L'ambassador del progetto è **Diego Passoni**, speaker e conduttore radiofonico di Radio DeeJay, la voce narrante e il facilitatore che accompagna la riflessione sul significato più profondo di ogni singola parola, per approfondire i diversi aspetti della malattia e della cura.

Ogni video ha come focus proprio una di queste 4 parole e si sviluppa attraverso un dialogo emozionante e profondo tra Diego e i rappresentanti delle Associazioni Pazienti e delle esperte

che hanno dato il loro contributo alla campagna.

In particolare, Diego incontra **Flori Degrassi** Presidente di ANDOS Nazionale ETS, **Rosanna D'Antona**, Presidente di Europa Donna Italia, **Antonella Campana**, Presidente di Fondazione IncontraDonna e **Chiara Milanesi**, Responsabile della sezione di Forlì di Salute Donna ODV e le esperte **Grazia Arpino**, Professore Associato di Oncologia Medica e responsabile del gruppo di tumore mammario presso l'Università Federico II di Napoli, **Valentina Guarneri**, Professore Ordinario di Oncologia Medica presso l'Università di Padova, **Manuelita Mazza**, Section Head Breast Cancer Oncology presso la Cleveland Clinic di Abu Dhabi e **Gabriella Pravettoni**, Professore Ordinario di Psicologia delle Decisioni del Dipartimento di Oncologia ed Emato-oncologia dell'Università degli Studi di Milano.

Il risultato è uno scambio di opinioni, un confronto aperto e sincero che offre una sempre diversa prospettiva su cosa significhi convivere con la malattia e immaginare un futuro con una diagnosi di tumore al seno metastatico, attraverso le parole.



“Sono molto felice di far parte di “In Seno al Futuro”, un progetto che vuole raccontare le nuove possibilità che la ricerca e l'innovazione offrono alle pazienti con tumore al seno metastatico che possono ora immaginare, insieme a caregiver, amici e familiari, un futuro con lunghe prospettive.

Ricerca, Fiducia, Relazione e Percorso sono le 4 parole simbolo della campagna, che ci hanno permesso di raccontare, in modo forte e autentico, questo cammino prospettico. Ringrazio, in particolare, le Associazioni Pazienti e i clinici che ho incontrato e che hanno raccontato insieme a me il cammino nuovo delle pazienti. Con un contributo valoriale immenso, hanno aiutato

me e aiuteranno chi seguirà la campagna a capire il vero significato di questo percorso”, ha spiegato **Diego Passoni**.

Solo in Italia, sono 55.000 le donne che convivono con un carcinoma mammario metastatico. Nel 2024, le nuove diagnosi di tumore al seno sono state circa 54.000, di cui il 6-7% già di IV stadio. Si parla di metastasi quando le cellule tumorali si diffondono dalla mammella ad altre parti del corpo. Questo può accadere anche molti anni dopo l'intervento chirurgico e le terapie post-operatorie, nonostante il tumore primario sia stato completamente rimosso.

“In Seno al Futuro è una campagna

che aiuta a superare stigma, silenzio e disinformazione che ancora accompagnano una diagnosi oncologica. Si parla di futuro perché oggi, grazie a ricerca scientifica e innovazione, sono disponibili terapie avanzate e personalizzate in grado di dare nuove prospettive alle pazienti. L'Italia ha un ruolo centrale in questo percorso: il nostro Paese è riconosciuto tra i leader europei e mondiali nella ricerca oncologica per qualità scientifica, competenze cliniche e capacità di arruolamento negli studi clinici” conclude **Alessandra Dorigo**, Head of Oncology AstraZeneca. *“Per compiere progressi come questi servono collaborazione, visione condivisa e capacità di unire eccellenze complementari, per dare risposte concrete ai pazienti. L'alleanza con Daiichi Sankyo nasce da questo principio: due aziende che mettono insieme competenze scientifiche, ricerca e risorse per accelerare l'innovazione a beneficio dei pazienti”.*

Tutti i contenuti, compresi gli approfondimenti e i numeri sulla patologia e una sezione dedicata ai contenuti della campagna del 2024, saranno pubblicati sul sito dedicato www.insenoalfuturo.it

– foto ufficio stampa campagna “In Seno al Futuro” –



Maserati festeggia 100 anni con le nuove Grecale, Granturismo e GranCabrio

In occasione del centenario del marchio di lusso modenese, **Maserati** decide di puntare in alto innovandosi ulteriormente con tre nuovi modelli: **Grecale**, **GranTurismo** e **GranCabrio**. Il rinnovamento stilistico completa un percorso avviato dal Centro Stile Maserati con la MCX-trema, la vettura da pista che ha permesso di sperimentare un frontale più orizzontale, più netto, più aggressivo. Un linguaggio portato su strada dalla GT2 Stradale, affinato con la MCPURA e ora applicato alle iconiche GranTurismo e GranCabrio e al D-SUV Grecale. In particolare, Nuova GranTurismo e Nuova GranCabrio si presentano oggi anche con esterni rinnovati e interni ulteriormente raffinati. Fino a 590ps di potenza massima erogata dal 3.0L V6 Nettuno, oltre 320 chilometri orari di velocità massima (GranTurismo Trofeo), 650 Nm di coppia ed un'esperienza di sound senza precedenti grazie allo scarico sportivo, standard per la versione Trofeo.

Le nuove GranTurismo, GranCabrio e Grecale, sviluppate e prodotte a Modena e Cassino, interpretano la sostenibilità in ogni aspetto del prodotto, a cominciare dagli interni in pelle provengono da fornitori certificati secondo gli standard del Leather Working Group (LWG). Inoltre le Nuove GranTurismo e GranCabrio si evolvono nelle aree che incidono maggiormente sulla sensazione al volante. Una nuova calibrazione di motore e cambio rende la vettura più reattiva e gratificante, mentre il carattere acustico è affinato con

un iconico e coinvolgente sound di scarico.

Se la GranTurismo incarna la purezza della coupé, la GranCabrio traduce lo stesso DNA nell'esperienza a cielo aperto: quattro posti autentici, capote in tessuto e comfort termico e acustico eccezionale. L'Air neck warmer – di serie su Trofeo e Folgore – estende la stagione open air ai mesi più freschi. Per la prima volta, il programma Fuoriserie estende la personalizzazione completa alla capote come configurazione Bespoke.

Entrambi i modelli si articolano in tre versioni: la 490 CV interpreta il lusso del viaggio con cerchi Crio, dettagli cromati satinati e abitacolo in pelle a grana piena con pannelli in legno per GranTurismo e in carbonio per la sua versione scoperta GranCabrio; la Trofeo da 590 CV spinge sulla sportività con cerchi forgiati Pegaso, fibra di carbonio a vista, cielo in Alcantara, E-LSD e scarico sportivo; la Folgore, con 760 CV e torque vectoring, porta la famiglia nell'era elettrica. Di quest'ultima versione, la GranTurismo Folgore può raggiungere i 325 km/h, mentre la GranCabrio Folgore tocca i 290 km/h.

In termini di tecnologia elettrica, Folgore ha un sistema a 800 Volt che si avvale di tre motori – uno anteriore e due posteriori disaccoppiati – per oltre 1.200 CV installati e 760 CV continui alle ruote. I due motori posteriori abilitano un torque vectoring di precisione chirurgica, mentre la batteria da 92,5 kWh adotta una geometria “T-bone” che mantiene l'altezza a soli 1.353 mm, la

più bassa tra le elettriche. Di serie l'AWD Disconnect, che trasferisce la motricità dall'asse posteriore in 500 millesimi di secondo tramite disinnesto fisico dei semiassi anteriori. Un nuovo algoritmo di gestione energetica combinato alla maggiore efficienza aerodinamica, porta la GranTurismo Folgore ad oltre 540 km di autonomia.

Le versioni termiche offrono tre setting: sulla 490 è prevista la nuova Country (disponibile anche sulla Folgore), che alza l'assetto di 20 mm fino a 120 km/h; Sport, con scarico più sonoro e sospensioni dinamiche (disponibile anche su Trofeo) e GT. Corsa, invece è riservata alla Trofeo. La Folgore amplia il ventaglio a cinque modalità, con Max Range e GT. In Sport e Corsa è disponibile il Launch Control su tutta la gamma; in Corsa la Folgore esprime la natura più estrema, con torque vectoring sui tre motori e Performance Optimizer capace di erogare fino al 10% di potenza in più.

Sempre in materia di potenza, GranTurismo e GranCabrio Trofeo rappresentano l'espressione più potente della gamma. Al centro c'è il V6 Nettuno con tecnologia di combustione a precamera derivata dal motorsport e ora portato a 590 CV, 40 in più rispetto alla generazione precedente. Su entrambi i modelli sono disponibili due configurazioni di potenza (490 o 590 CV) dell'iconico Nettuno, un twin turbo 3.0 litri che condivide con MCPURA la tecnologia brevettata MTC derivata dalla Formula 1, con disattivazione dei cilindri per l'efficienza e differenziale

anteriore in linea con il motore per abbassare il baricentro.

Per quanto riguarda la Nuova Grecale, dopo la presentazione ufficiale del primo modello nel 2022, essa presenta oggi una fascia frontale più marcata e ribassata, con costruzione orizzontale che conferisce un aspetto più largo e basso e una nuova intenzione espressiva. Nell'abitacolo sono stati rinnovati tutti i punti di contatto tra driver e auto. Fa il suo esordio il motore V6 Nettuno da 390 CV, con taratura specifica che garantisce una coppia generosa ai bassi regimi ed erogazione fluida (+32% rispetto al 2 litri a 2.000 giri/min), mentre la Grecale Folgore conferma i 580 km di autonomia massima introdotti con la precedente generazione con il MY26 insieme al sistema All-Wheel Drive disconnect. Novità assoluta la nuova versione Grecale V6 e Modena V6 da 390 CV. Grecale Folgore migliora l'autonomia grazie al nuovo sistema AGS “Air Grille Shutter” ed al miglioramento dei flussi sul paraurti anteriore e sui fondi vettura. La gamma si compone ora di sei versioni – Grecale, Modena, Grecale V6, Modena V6, Trofeo V6 e Folgore – con propulsori a combustione, ibridi e Full Electric: il V6 benzina da 390 CV (Grecale V6 e Modena V6) o 530 CV (Trofeo V6); il 4 cilindri mild hybrid da 250 o 300 CV (Grecale) o 330 CV (Modena); e la Full Electric da 550 CV con tecnologia a 400 Volt (Folgore).

Nella gamma motorizzazioni spicca il V6 Turbo derivato dal Nettuno e dotato di tecnologia a precamera derivata dalla F1

– con brevetto Maserati – che raggiunge la più alta potenza specifica della categoria (177 CV/litro): la Trofeo V6 accelera 0-100 km/h in 3,8” e tocca i 285 km/h. *“Penso che non dobbiamo dimenticare quelle che sono le radici del nostro brand, nato ben 112 anni fa – ha dichiarato Santo Ficili, Alfa Romeo CEO e Maserati COO – Quindi dobbiamo partire dalla nostra storia, dalle nostre radici e dalla nostra presenza in Modena nella Motor Valley per costruire il futuro di questi brand. Ovviamente continuiamo a prestare moltissima attenzione allo sviluppo del prodotto per quello che attiene al design, ai motori, agli interni, al comfort, alla qualità, all'artigianalità con cui noi produciamo queste vetture”*. Il CEO ha riconosciuto che *“il risultato economico del 2025 non è assolutamente soddisfacente, ma è stato migliore del 2024”* e ha confermato che *“il 2026 sta andando esattamente questa direzione”*. Un trend che spinge Ficili anche a smentire le voci su interessi di acquisizioni del brand modenese da parte del colosso cinese BYD: *“se vi vuol dire interesse, bene lo registriamo. Ma sicuramente non c'è dal nostro lato”*.

Ficili ha poi tenuto a sottolineare l'opportunità colta da Maserati *“con Gran Turismo e GranCabrio per spostare la produzione a Modena riportando le vetture alle loro radici. Quindi ripartiamo da quello che sono le nostre radici e ci proiettiamo del futuro nel totale rispetto dell'ambiente e nel tentativo di trovare la migliore soddisfazione dei nostri clienti attraverso i nostri prodotti e il lavoro dei nostri concessionari”*.

– foto ufficio stampa Maserati –

Torino celebra i primi 90 anni della Fiat 500 “Topolino”

Nel giugno del 1936 debuttava la **Fiat 500**, affettuosamente ribattezzata “**Topolino**”, cambiando per sempre la storia della mobilità dell’intero Paese e avviando la “democratizzazione” delle automobili finora ad appannaggio delle classi più abbienti. Con lo stesso approccio, ancora oggi FIAT realizza modelli accessibili e su misura delle reali esigenze della clientela, originalità e simpatia tipici del Brand torinese. A novant’anni dal suo lancio, la Fiat 500 “Topolino” continua a raccogliere attorno a sé appassionati e collezionisti, custodi di una memoria che è parte integrante dell’identità industriale e culturale nazionale. Per celebrare la ricorrenza, il Topolino Autoclub Italia ed il Club Topolino Fiat Torino hanno istituito un comitato di nome “*La Topolino va ai 90*”, che ha organizzato l’omonimo

evento: uno spettacolare raduno che, dall’11 al 14 giugno, ha attraversato i luoghi più suggestivi di Torino e dintorni. Sabato 13 giugno, all’interno di un ricco e suggestivo itinerario, gli equipaggi hanno fatto tappa all’Heritage Hub, ubicato nel comprensorio industriale di Mirafiori, che un tempo accoglieva anche la produzione della mitica Topolino a partire dal 1947 (prima era realizzata nell’altrettanto iconico sito del Lingotto). In questa splendida cornice ha preso vita un evento esclusivo riservato ai partecipanti de “*La Topolino va ai 90*”, che hanno potuto godersi una visita guidata del polo espositivo e una cena di gala immersi in un patrimonio unico al mondo.

In esposizione, oltre a due stupendi esemplari delle versioni B e C, anche le riproduzioni di alcuni manifesti e bozzetti pubblicitari di 500 Topolino, realizzate da artisti per il lancio della vettura, delle vere e proprie opere d’arte, conservate presso il Centro Storico Fiat. In mostra pure un Telaio di 500 A – gentilmente prestato dal MAUTO che l’ebbe in dono da FIAT nel 1937 – che mostra quanto ingegnoso fosse il progetto di **Dante Giacosa**, per alcuni tratti ispirato alle tecniche dell’ingegneria aeronautica. Del resto, il giovane progettista aveva iniziato la sua carriera in Fiat Avio per poi approdare in FIAT dove firmò alcune delle vetture più iconi-



che e innovative dell’epoca. L’Heritage Hub si conferma una location perfetta per eventi privati e istituzionali, capace di unire la suggestione del luogo al fascino di una collezione unica al mon-

do. Per maggiori informazioni e prenotazioni si può scrivere a heritagehub@stellantis.com. Inoltre, va ricordato che le visite sono disponibili tutti i giorni (tranne il lunedì) previo acquisto del biglietto online al seguente link con la possibilità di scegliere tra visita autonoma nei giorni feriali o visita guidata nel fine settimana. La Fiat 500 “Topolino” nasce tra le due guerre mondiali con l’obiettivo di avviare la motorizzazione di massa dell’Italia attraverso una vettura economica. Il progetto parte da un’idea ambiziosa del direttore tecnico **Antonio Fessia** che immaginava una vettura “*tutt’avanti*”, con motore e trazione anteriori, architettura assai inusuale per l’epoca. Un inconveniente durante il collaudo del primo prototipo costringe però a rivedere l’impostazione e nel 1934 il progetto passa al giovane Dante Giacosa, fino ad allora impegnato sui motori d’aviazione.

Lo schema diventa così tradizionale (motore anteriore, trazione posteriore), ma con una soluzione curiosa: il quattro cilindri da 569 cc si colloca davanti all’asse anteriore e perfino al radiatore. Questa ricerca ossessiva del risparmio genera dettagli ingegnosi: il radiatore, posto in alto dietro al motore, non necessita di pompa dell’acqua perchè sfrutta il principio del termosifone, mentre i 13 CV di potenza le consentono di

raggiungere 85 km/h. Inoltre, il passo di 2 metri offre una buona abitabilità per due persone e un accenno di divanetto posteriore può ospitare un passeggero solo quando il tetto in tela, nella versione in cui previsto, può essere aperto. Proprio il motore basso consente un cofano affusolato, ai cui lati, sui parafranghi, i fari esterni ricordavano le orecchie del celebre personaggio Disney: di qui il soprannome “Topolino”. Presentata nel giugno del 1936 come la “*nuova piccola grande vettura del risparmio e del lavoro*”, con tanto di filmato dell’Istituto Luce girato sul terrazzo del Circolo della Stampa di Torino – la 500 costava 8.900 lire, ben oltre l’obiettivo iniziale di 5.000 lire, ma fu ugualmente un successo con circa 20mila unità l’anno vendute fino alla guerra. Dopo il conflitto, il modello riprende ad essere prodotto ed evolve: nel 1948, infatti, al salone di Ginevra fa il suo esordio la 500 B che, sotto una carrozzeria quasi invariata, nasconde una potenza incrementata di quasi il 30% (95 km/h), con freni, sospensioni idrauliche e impianto elettrico rinnovati; con essa debutta la Giardiniera Belvedere, prima “Topolino” a quattro posti, dalle profilature in legno ispirate alle station wagon americane. Nel 1949 è la volta della 500 C, che adotta fari incassati, calandra orizzontale, testata in alluminio e – primato per una Fiat di serie – il riscaldamento dell’abitacolo. La produzione si chiude nel 1955 dopo oltre 376 mila esemplari: protagonista del dopoguerra come auto di famiglia e instancabile furgonetta da lavoro, la piccola e rivoluzionaria vettura continua a circolare fino agli anni ’60, quando cede gradualmente il testimone alla 600 e alla Nuova 500, chiamate a completare quella motorizzazione di massa dell’Italia che la “Topolino” aveva avviato.

– foto ufficio stampa Stellantis –

Aperti gli ordini della Alpine A390 GTS, sport fastback da 470 cv



Alpine A390 è stata creata con un unico obiettivo: esaltare il piacere di guida, che è la firma del marchio. La nuova sport fastback di Alpine riprende il DNA del marchio e l’esperienza di guida entusiasmante di A110, aggiungendo versatilità. A390 è stata lanciata nella versione GT nel 2025 ed ecco ora la seconda tappa del programma con la A390 GTS, la versione ad alte prestazioni della gamma. Adesso, è ordinabile la variante più performante del modello, grazie a una maggiore potenza, alla batteria ad alte prestazioni, alla dotazione di serie completa che “*la rendono la scelta ovvia per chi cerca il meglio che A390 ha da offrire*”. I suoi tre motori elettrici (uno anteriore e due posteriori, montati su un telaio in alluminio dedicato), sviluppati dagli ingegneri e dai progettisti di Alpine, conferiscono ad A390 GTS una potenza di 470 CV e, soprattutto, una coppia complessiva che raggiunge gli 824 Nm. Ciò permette di offrire il meglio della propulsione elettrica, garantendo non solo le prestazioni pure, ma anche un’esperienza di guida esaltante grazie alla trazione integrale AWD e al famoso sistema Alpine Active Torque Vectoring (AATV), ottimizzato per gestire gli 824 Nm di A390 GTS, che distribuisce, ogni 20 millesimi di secondo, la coppia in modo indipendente su ciascuna ruota posteriore a vantaggio di dinamismo, sicurezza e agilità. La sua piattaforma profondamente rielaborata, i generosi dischi dei freni da 365 mm con pinze a 6 pistoncini e le sospensioni con ammortizzatori idraulici completano la definizione tecnica di alta gamma al servizio del dinamismo di A390. Un livello di sofisticazione solitamente riservato ai segmenti superiori. A390 GTS è stata progettata per erogare le sue prestazioni dinamiche anche nelle condizioni più impegnative, come quando si devono affrontare le salite in montagna, grazie

alla sua batteria ad alta densità da 89 kWh con una chimica orientata alle prestazioni. A390 è il secondo modello elettrico firmato Alpine, dopo A290 e prima della futura A110. Permetterà di ampliare la clientela del brand conquistando nuovi clienti, tra cui una clientela Btob. La sua piattaforma elettrica, profondamente rielaborata, e i servizi energetici Plug Inn di Renault Group per ottimizzare la ricarica domestica, la rendono parte di un ecosistema completo che offre all’utente un’esperienza ottimale. A390 GTS è progettata e prodotta in Francia, nello storico stabilimento a Dieppe, che sta subendo una trasformazione nel passaggio dalla storia al futuro, sia in termini di elettrificazione che di volumi di produzione. I motori sono prodotti nello stabilimento di Clèon. Le sue batterie ad alte prestazioni sono assemblate a Douai, a partire da celle prodotte dal nostro partner Verkor in Francia. Una vera Alpine tutta francese, dotata degli esclusivi pneumatici forniti da Michelin e dell’impianto audio Devialet. “*Alpine A390 reinventa lo spirito di A110 in una sport fastback a 5 posti* – sottolinea **Philippe Krief**, Alpine Chief Executive Officer –. *A390 associa sportività e prestazioni a tecnologia e raffinatezza; il tutto al servizio di un’esperienza di guida unica, adatta sia all’uso sportivo che alla vita quotidiana. La sua versione GTS rappresenta il concentrato dell’anima di Alpine. Il suo stile emblematico del know-how francese delizierà tutti gli amanti delle belle auto sportive, come Alpine fa da oltre 70 anni. Questa sport fastback a trazione integrale è anche, e soprattutto, il risultato del lavoro di un team di uomini e donne appassionati, convinti che la sportività elettrica abbia un senso e che lavorano instancabilmente per darle tutte le sue credenziali*”, conclude.

– foto ufficio stampa Alpine Italia –

Subaru presenta il nuovo SUV Uncharted, l'evoluzione elettrica per urban e off-road

“Non una rivoluzione, ma un'evoluzione per il marchio perché cambia l'attributo tecnico, da un power train a motore termico a power train elettrico. Ma i benefici al cliente finale, (tenuta di strada, landing, piacere di guida, sicurezza) sono esattamente gli stessi, solo in un formato tecnologico diverso”. Con queste parole **Nicola Torregiani**, presidente e CEO Subaru Italia e Subaru Benelux, riassume l'anima del nuovo arrivato in casa Subaru: **Uncharted**.

Un veicolo che, come sottolineato da Torregiani, esprime al meglio i valori del brand: safe, fun and tough. A questi se ne aggiunge un quarto, Power, che sintetizza la potenza della nuova auto tale da rendere adatta non solo alla guida urbana ma anche in off-road. *“Nel caso di Uncharted arriviamo a una potenza erogata dai due motori elettrici nella versione quattro ruote motrici di oltre 340 cavalli e se vogliamo ancor più di quella che è stata l'ultima VRX STI – spiega Torregiani -. Quindi si vanno a riscoprire ancora una volta i valori veri del marchio solo in un formato tecnologico diverso”.* Nello specifico, si tratta di un veicolo alto 1.625 mm, largo 1.870 mm, lungo 4.515 mm e con un bagagliaio con capacità compresa tra i 403 e 1.331 litri.

Come illustrato da **Andrea Placani**, Corporate Communication manager Subaru Italia, *“per la prima volta Subaru presenta tre tipologie di vettura, o meglio una che si divide in tre. Abbiamo per la prima volta una trazione anteriore che a sua volta si divide in due tipologie di trazione, ovvero due tipologie di autonomia. A partire dall'entry per arrivare poi alla long range abbiamo un pacco batterie da 54 kWh sull'entry level per arrivare ai 77 kWh per quanto riguarda la long range e la stessa batteria viene montata anche per il 4x4. Naturalmente in base le potenze che entrano in gioco dai 167 ai 224 ai 343 cavalli della 4x4, le autonomie sono diverse: si parte dai 451 della Low Battery, la Long range è omologata a 592 km per arrivare ai 495 della 4x4”.*

La nuova Uncharted prevede quindi tre versioni, due a due ruote motrici (FWD) e una a trazione integrale (AWD). Le due FWD si differenziano per l'utilizzo di due batterie, agli ioni di Litio ad alta densità, con differenti capacità. Nello specifico, abbiamo un FWD a 78 celle con una capacità di 58 kWh, mentre la seconda FWD e la AWD sono dotate di 104 celle e una capacità pari a 77 kWh. Il tempo di ricarica è stimato in appena 28 minuti per passare dal 10% all'80%.

Da sottolineare che la tecnologia di Uncharted è il frutto di una condivisione del know-how e



delle conoscenze tra Subaru e Toyota.

“Ognuna delle due case costruttrici ha una lunga storia consolidata e esperienze di successo nella propria storia. Ognuna ha messo sul tavolo il proprio know-how: chi più orientato al powertrain elettrico e chi come Subaru per ciò che riguarda la sicurezza – ha spiegato Torregiani -. Al di là del know-how comune, è importantissimo sottolineare quanto i veicoli nella versione finale rispecchiano le due filosofie diverse del marchio: nel caso di Subaru Corporation una filosofia più orientata al puro piacere di guida e alla sportività. Ecco quindi che Subaru Uncharted ha un settaggio tutto suo delle sospensioni e dello sterzo e degli equipaggiamenti differenti a Toyota, come ad esempio la possibilità di programmare un ulteriore programma di guida è più orientato alla guida sportiva”.

Proprio l'adattamento non solo a stili di guida, ma anche a differenti tipologie di terreno è stato ottimizzato attraverso l'opzione X-MODE con due modalità (*“superficie scivolosa”* e *“superficie morbida”*) per ottimizzare le ca-

ratteristiche della forza motrice, e il controllo della frenata, e per migliorare la capacità di copiare il terreno su strade dissestate. La selezione della modalità di guida X-MODE e il controllo aderenza sono disponibili per i modelli AWD. Su strade sconnesse, il programma inserisce l'intervento dell'impianto frenante sulle ruote che iniziano a slittare per produrre un effetto da differenziale autobloccante (LSD).

La modalità X-MODE lavora inoltre in sinergia con un sistema per la sicurezza alla guida come il Multi-Terrain Monitor che aiuta a valutare le condizioni durante la guida in fuoristrada o a controllare gli ostacoli durante il parcheggio. Esso è possibile attraverso quattro telecamere per l'acquisizione di filmati della situazione intorno al veicolo. Queste possono essere selezionati, consentendo al conducente di controllare le condizioni del manto stradale intorno al veicolo anche nelle aree con punti ciechi.

La sicurezza alla guida è inoltre garantita attraverso il sistema

Safety Sense che da solo racchiude 12 funzioni.

“Fra queste funzioni sicuramente le due più importanti, che troviamo già dall'entry level, sono sicuramente quella nell'uscita da una situazione cieca come una strada perpendicolare: il radar permette appunto di vedere se ci sono ostacoli che stanno arrivando come macchine o biciclette – ha indicato Placani -. L'altra funzione è quella del riconoscimento in base a chi proviene dalla parte frontale oppure anche nello stesso senso di marcia: avendo dei fari adattivi possono tranquillamente cambiare il fascio luminoso per far sì che non si vada ad accecare chi viene nella dalla parte frontale. Di conseguenza maggiore sicurezza sia per coloro che vengono frontalmente, ma soprattutto per chi guida la vettura”.

Altri sistemi presenti a bordo sono la frenata rigenerativa a 5 livelli per previsione e stabilità in ogni condizione e 3 drive mode (power, normal, eco). Si segnala infine l'elevata stabilità del veicolo che da sola garantisce un -25 % di sterzate correttive sul dritto e -21% oscillazioni su

strade sconnesse.

Il CEO di Subaru Italia ha infine ricordato che questo *“è un prodotto su cui puntiamo molto anche per aumentare e abbracciare ancor più il potenziale portafoglio clienti. Questo perché l'ipotesi della soluzione della trazione anteriore non è in alternativa al quattro ruote motrici, ma è parallela. Quindi avere questa ulteriore possibilità permette di andare ad abbracciare una tipologia di clientela che fino ad oggi non eravamo in grado di soddisfare, pensiamo ad esempio al canale delle flotte. Ma tutto il prodotto elettrico in realtà ci permette di abbracciare non solo il cliente loyal di Subaru, ma anche un cliente nuovo. Parlo del cliente che approccia una tecnologia elettrica, un filo meno conservativo rispetto a quello che è il cliente tipico di Subaru e certamente ha anche un'età media leggermente inferiore a quella che è la media del prodotto tipico Subaru termico”.* La Uncharted entrerà sul mercato con un prezzo promo che, a seconda della Line-up scelta, parte da 34.900 euro e arriva fino a 44.400 euro.

– foto ufficio stampa Subaru –



Una soluzione progettata per ampliare l'offerta con un nuovo approccio all'utilizzo quotidiano di un veicolo commerciale compatto. È la nuova versione **Smart Compact Van**, un'offerta unica progettata su misura per le esigenze dei professionisti, presentata da **Stellantis Pro One** nel corso di un evento digitale a livello europeo che ha coinvolto oltre 300 giornalisti e stakeholder del settore. Si tratta della nuova versione destinata ad ampliare la propria famiglia di Compact Van, la gamma più venduta a livello globale per Stellantis e di cui è leader indiscussa in Europa, dove detiene una quota di mercato del 48,2% (YTD aprile 2026): quasi un veicolo su due venduti è di marchio Stellantis. Citroën Berlingo Van First, Fiat Professional Doblò EasyPRO, Opel Combo Start, Peugeot Partner Active, sono le denominazioni della nuova versione Smart Compact Van. *“Essere leader implica una grande responsabilità: i clienti si aspettano l'eccellenza, inclusi quelli che dobbiamo ancora conquistare. Per questo, ascoltando attentamente i loro feedback, abbiamo sviluppato un veicolo razionale, confortevole e modulare, capace di offrire soluzioni originali che rappresentano una vera Unique Selling Proposition”*, ha spiegato **Eric Laforge**, Global Senior Vice President di Stellantis Pro One. Pur mantenendo la medesima architettura di base, il design esterno introduce un ampio, distintivo paraurti anteriore, studiato per migliorare la

Stellantis Pro One presenta la nuova versione di Smart Compact Van

protezione del veicolo.

All'interno, pannelli porta e plancia sono stati completamente riprogettati per ottimizzare l'utilizzo degli spazi e l'ergonomia dei comandi. Inoltre, le analisi di Stellantis hanno evidenziato che il 40% dei clienti non è interessato a una configurazione a tre posti e che i professionisti viaggiano da soli per circa l'90% del tempo lavorativo. Da qui la decisione di introdurre una dotazione di serie rivoluzionaria nel nuovo Compact Van,

unica nel segmento e in grado di offrire più spazio, maggiore funzionalità e un valore superiore: il Flexiseat, ovvero un sedile passeggero modulare ribaltabile che consente di aumentare il volume di carico. Può essere abbinato al *“Modutable”*, ideale come supporto pratico per un ufficio mobile o per una superficie d'appoggio durante le pause. La nuova versione introduce anche una gamma di ulteriori soluzioni innovative, tra cui: Moduconsole, una console centrale

removibile istantaneamente e facilmente riponibile nell'area di carico, dotata di portabicchieri e vano chiuso, adattabile a diversi utilizzi; Dashbox, plancia con due vani portaoggetti chiusi e portabicchieri; Drivedrawer, cassetto sotto il sedile per riporre in modo discreto notebook, laptop o tablet; Moduwork, configurazione con terzo sedile centrale che consente di ospitare fino a tre persone. Quando non necessario, il sedile centrale si trasforma per aumentare la funzionalità: integra un vano chiuso e può essere combinato con sedile passeggero e tavolino ribaltabile, oppure sfruttare lo spazio per il trasporto di oggetti lunghi.

È inoltre disponibile una presa da 220V, ideale per alimentare dispositivi elettronici come laptop e tablet. *“Questo nuovo Smart Compact Van non scende a compromessi in termini di capacità. Offre le stesse specifiche fondamentali della versione base, arricchite dall'introduzione di serie del Flexiseat, che definisce un nuovo paradigma nella funzionalità dell'abitacolo garantendo più*

spazio, maggiore funzionalità e un valore superiore per il cliente. Inoltre, le opzioni di upgrade possono essere aggiunte in qualsiasi fase del ciclo di vita del veicolo, a dimostrazione della flessibilità che ha sempre caratterizzato i veicoli Stellantis, progettati intorno alle esigenze dei clienti”, ha affermato **Luca Marengo**, Head of Product and Innovation di Stellantis Pro One. Le dimensioni esterne e interne restano invariate, con due lunghezze disponibili, una portata utile da 750 chili a 1 tonnellata e un volume di carico compreso tra 3,3 e 4,4 metri cubi. Per quanto riguarda le motorizzazioni Stellantis ha adottato una strategia multi-energia finalizzata a facilitare la transizione verso l'elettrificazione, garantendo al contempo l'accessibilità economica.

Al centro dell'offerta si colloca il nuovo propulsore 100% elettrico con un'autonomia fino a 270 chilometri, tra le migliori della categoria. La gamma comprende inoltre tre motorizzazioni endotermiche (due diesel e una benzina) con cambio manuale, cui si affiancherà una versione mild-hybrid prevista per il prossimo anno. Il tutto sarà proposto a un livello di prezzo altamente competitivo, inferiore rispetto al resto della gamma sia per i motori termici sia per quelli BEV, grazie alle economie di scala e a una forte attenzione all'efficienza dei costi. *“Il nuovo Smart Compact One è stato progettato per essere efficiente, accessibile e progettato per il cliente con un range di optional tra i più richiesti sul mercato. Dalle analisi fatte, il potenziale per questo segmento è molto alto perché c'è interesse per le grandi flotte, in quanto il veicolo progettato come driver centrico offre la possibilità di utilizzare anche lo spazio anteriore per prepararsi alle consegne; ma, essendo un veicolo con una fascia di prezzo interessante potrebbe essere molto appetibile anche per artigiani, manutentori o piccole aziende”*, ha spiegato **Fedele Ragusa**, Senior Product Manager di Stellantis Pro One. Il nuovo Smart Compact Van si distingue quindi come una soluzione progettata intorno alle esigenze dei clienti che privilegiano un utilizzo quotidiano e funzionale, incarnando al contempo il patrimonio identitario dei singoli brand della famiglia Stellantis Pro One.

Il nuovo Smart Compact Van, sviluppato a partire da input diretti dei clienti, combina funzionalità operative e comfort a bordo, caratteristiche distintive e costi di esercizio contenuti. Si configura pertanto come lo strumento ideale per affrontare le sfide di un segmento strategico, sempre più competitivo e caratterizzato da nuovi player aggressivi, in cui Stellantis ha storicamente ambito a una posizione di leadership.

– foto ufficio stampa
Stellantis Pro One –

